IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVIII — N. 55 * Centesimi 5 in tutto il Regno * VENERDÌ 25 FEBBRAIO 1910

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

A Montecitorio.

Stecome l'on. Bettolo è intento a togliersi le spine spuntate da più parti per la soppressione dei vari servizi più o meno locali, rinvieremo a domani la ripresa della polemica, che per noi è un dovere.

Un dovere in questo senso. Tutti sanno quali e quante accuse d'insipienza, di favoritismo e perfino di peggio furono scagliate contro i progetti del precedente Ministero: ora, è nostro dovere stabilire un confronto fra le due soluzioni per vedere se gl'interessi della finanza e della economia nazionale fossero meglio, o per lo meno non peggio, tutelati dai progetti precedenti, o siano meglio tutelati dal progetto Bettolo.

La verità deve scaturire dalle cifre e non dalle chiacchiere o meno che mai dalle insinuazioni velenose. Questa è l'arte della poleinica onesta.

— Dalla discussione che si è svolta ieri mattina negli Uffici della Camera sulla riforma dei tributi locali, si trae l'impressione che la Commissione ha dinanzi a sè un compito molto laborioso, dacchè le censure e le critiche, benchè talune piuttosto superficiali, sono state molte, e parecchie abbastanza giustificate, discrasche l'opera di rammendo non sarà nè breve, nè facile, se si vuol mantenere l'asse del nuovo meccanismo tributario.

Ad ogni modo la discussione negli Uffici è stata molto obiettiva, mentre la seduta pubblica della Camera di ieri meriterebbe di essere radiata, se fosse lecito, dagli Atti parlamentari per minor disdoro dell'Assemblea.

Si trattava di una elezione contestata, quella di Gioia del Colle in Puglia.

L'organo maggiore del Ministero, non si sa per quale subitanea ispirazione, da tre giorni aveva acceso il fuoco, lanciando sulla cupola di Montecitorio tutte le granate disponibili, nella speranza di annientare l'avversario e di quell'onesto uomo che è Giunta delle elezioni con forte maggioranza aveva deliberato di proporre alla Camera la convalidazione!

Un giornale, dal pubblico ritenuto a ragione interprete del pensiero del Governo, che si scaglia contro le conclusioni di una Giunta che, insieme a quella del Bilancio, è la più importante della Camera elettiva, in una questione di persone, eccitando e prestando man forte — indovinate a chi? — ai socialisti, avrà tutte le virtù dei giornalisti americani, tranne quella del tatto.

Noi avremmo compreso che l'egregio confratello, essendo in causa un amico dell'on. Giolitti, si fosse mosso per rispondere ai giornali avversari se questi fossero intervenuti in favore dell'on. De Nellis; ma quando nessuno ha detto verbo, lasciando che la Camera decidesse sulle conclusioni della Giunta, che noi per primi avremmo rispettate se fossero riuscite favorevoli al competitore, non si capisce tutto l'ardore spiegato dal confratello di piazza Sciarra.

Quale fu l'effetto della sua polemica incandescente?

Che gli elementi escandescenti della Camera, ritenendo di avere alleato il Ministero, che giunti a questo eccesso, che il deputato di un Collegio, che anticamente era ritenuto il nido dei settari, avrebbe osato esumare la ripresa delle invettive, fini col lanciare contro la magnanima questa graziosa apostrofe: « zitti voi « che siete entrati qui col grimaldello del la « frode e col tradimento! del brigante! »

La Camera lo ha urlato come si urla contro un cane arrabbiato e fece male: doveva ridere.

Come ho volle, dopo la brutta scena, che non fu poi che un vigoroso tentativo di sopraffazione e d'intimidazione, si passò ai voti e la Camera approvò le conclusioni della Giunta con 161 voti contro 96.

Se si tolgono i voti dell'estrema sinistra, risulta che quelli del partito di cui il *Giornale d'Italia* è l'espressione, arrivano a due dozzine!

Decisamente non valeva la spesa di sprecare tutto quel deposito di palle *dum-dum* per riuscire ad un simile risultato.

Per rifarsi gli estremi hanno ricorso all'espediente della votazione segreta dopo l'appello nominale, ma è sperabile che anche i timidi, propensi sempre a svignarsela, si troveranno al posto, non fosse altro per dimostrare che la Camera italiana non dubita di intimidirsi!

Del resto, per finire, se l'on. Sonnino, che è così studioso ed ammiratore dei metodi inglesi, presentasse un progetto, che il *Pop. Rom.* si mette vivamente a disposizione per studiare, *a l'italien*, quello cioè di passare ad una sezione speciale della Suprema Corte la verifica dei poteri, farebbe cosa degna di uomo di Stato.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Londra**, 24. — Il *Times* annuncia che il Primo Ministro H. H. Asquith passerà tre settimane durante le vacanze pasquali al Capo di Antibo.

(S) **Vienna**, 24. — Le condizioni di salute del Imperatore dott. Lueger sono peggiorate durante la notte.

Le sopore e l'arbamento delle funzioni renali si sono prodotti sintomi uremici.

Lo stato dell'infermo è gravissimo.

(S) **Parigi**, 23. — Il corrispondente del *Journal* di Genova dice di essere informato che il Re di Serbia sarà ricevuto dallo Czar nel mese prossimo dal Principe ereditario Alessandro accompagnato il Re.

(S) **Londra**, 24. — Telegrafano da Shanghai dal *Morning Post*:

Il Principe Tsai-Hsun, ex-capo della Missione Speciale cinese, che si è recata in Europa, ha fatto visita ai Ministeri delle varie Potenze estere a Pechino per ringraziarli della accoglienza ricevute per loro rispettivi paesi.

(S) **Bruxelles**, 24. Il conte Bonin-Longare ha presentato oggi al Re Alberto l'in nuove lettere che lo accreditano come inviato e Ministro plenipotenziario del Re d'Italia presso la nuova corte del Belgio.

(S) **Berlino**, 24. Il conte di Aehrenthal ha avuto nel pomeriggio un'altra conferenza col cancelliere Bethmann Hollweg.

Il conte di Aehrenthal partirà stasera per Vienna.

(S) **Costantinopoli**, 24. Il comandante Hassim, che accompagnò qui i figli di Abdul Hamid da Salonicco afferma che l'ex Sultano è in eccellente salute e ed è perfettamente abituato al suo nuovo tenore di vita.

Nel Nicaragua.

(S) **Managua**, 24. — Il Ministro della guerra annuncia che i generali Rivas e Mora, dopo sette ore di combattimento a Rivas, hanno costretto il generale Camoro a ritirarsi.

Le perdite sono notevoli da ambo le parti.

L'elezione presidenziale al Brasile.

(S) **Rio Janeiro**, 24. — La campagna elettorale per l'elezione presidenziale che deve aver luogo il primo marzo, è cantata in una fase attiva.

Quantunque la vittoria del maresciallo Fonseca sia assicurata dall'appoggio della maggioranza del partito repubblicano, si crede che la candidatura del consigliere Ruiz Barbosa sarà fortemente sostenuta. Tre Stati sono favorevoli, mentre diciassette altri appoggiano la candidatura del maresciallo Fonseca.

Per la prima volta nel Brasile si sostierà ad una vera lotta elettorale tra due partiti che presentano ciascuno un candidato con un programma e con idee ben definite. E' da considerare questo fatto come un sintomo favorevolissimo per il progresso del paese.

Mercè l'attitudine del Presidente attuale Nilo Pecanha che si mantiene in una assoluta neutralità e che lascia intera libertà ai partiti in lotta, si può contare che le elezioni e la trasmissione del potere si faranno in modo assolutamente normale.

Il maresciallo Fonseca percorre attualmente il nord del Brasile ed è accolto dappertutto con entusiasmo. Ruiz Barbosa visita il centro del Brasile.

GERMANIA E AUSTRIA-UNGHERIA.

(S) **Berlino**, 24. Il *Wolff Bureau* pubblica questa Nota:

« Fino dalla origine della stretta alleanza tra la Germania e l'Austria-Ungheria lo scambio personale di vedute tra gli uomini di Stato dei due Imperi è una tradizione del Gabinetti di Berlino e di Vienna.

La conferenza di questa antica usanza può vedersi nel viaggio del conte di Aehrenthal a Berlino e nella visita che il Ministro degli Esteri della Monarchia Austro-Ungarica ha fatto al Cancelliere dell'Impero tedesco in restituzione della visita, che il Cancelliere Bethmann Hollweg fece l'anno scorso a Vienna.

I due uomini di Stato hanno avuto nuovamente l'occasione desiderata di poter conferire sulle varie questioni politiche che sono state in discussione in questi ultimi tempi.

Continuando lo scambio d'idee dell'autunno scorso, i due uomini politici sono stati in grado di constatare che tanto la Germania, quanto l'Austria-Ungheria persistono nel volere il mantenimento dello *statu quo* in Oriente e seguono con viva simpatia il consolidamento definitivo della situazione interna dell'Impero Ottomano.

Il conte di Aehrenthal e il Cancelliere Bethmann Hollweg mantengono il loro calmo apprezzamento per un prossimo avvenire, tanto per ciò che riguarda la situazione generale dell'Europa, quanto per lo svolgersi degli avvenimenti di Oriente.

Questa fiducia si basa soprattutto sui rapporti di alleanza dei due paesi con l'Italia ed anche sul favorevole sviluppo delle relazioni della Germania e dell'Austria-Ungheria con le altre Potenze, sviluppo che è atto a secondare efficacemente il mantenimento così necessario della concordia fra le varie Potenza.

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte).

Parigi, 25, ore 0.45. — Quest'oggi al Senato e alla Camera furono chieste spiegazioni al Governo sugl'incidenti della Guadalupa e cioè di scioperi e rivolte, con incendi di case, che fabbrica e di raccolti di canne da zucchero.

Il Ministro Trouillot ha risposto di aver preso i provvedimenti necessari e di aver inviato rinforzi di truppe, che giungeranno fra una settimana, nonchè una nave da guerra.

Siccome si erano mosse censure al Governo locale Com. Di Pres. Consiglio sig. Briand è sorto a giustificarlo, dichiarando che aveva fatto tutto il suo dovere.

Il senatore Schulfort ha deciso di presentare alla Commissione delle dogane perchè ne deliberi lo stralcio dell'art. 9 del nuovo progetto che si mantenga la tassa sugli operai esteri, o si riscrisca nella legge una disposizione analoga.

Egli sostiene che all'operaio estero in Francia si deve applicare una leggera tassa per assicurare un qualche vantaggio nella mano d'opera all'operaio francese.

E' difficile che la Commissione accolga tale emendamento.

— Una viva opposizione si manifesta alla Camera, specialmente da parte dei deputati delle regioni ove si pratica l'allevamento dei cavalli, alla proposta del Ministro delle finanze per una tassa del 10 per cento sugli ingressi nel campi di corse.

La Commissione parlamentare dell'agricoltura ha udito oggi una rappresentanza dei presidenti delle società delle corse, i quali hanno sostenuto che l'imposta del 10 per cento sulle entrate negli ippodromi avrebbe una grave ripercussione sull'allevamento dei cavalli di razza e sulle opere di beneficenza sovvenzionate dal totalizzatore.

Essi calcolano che al avrebbero due milioni all'anno di diminuzione sugli incassi senza tener conto dei minori proventi che potrebbe realizzare il totalizzatore.

La Commissione dell'agricoltura ha quindi deciso di respingere la proposta della nuova tassa.

I cinesi nel Tibet.

(S) **Calcutta**, 24 — Si annunzia che il Dalai Lama sarebbe stato assalito dai cinesi ed avrebbe corso rischio di essere fatto prigioniero.

Si crede che il Dalai Lama cercherà di avere una intervista col Viceré delle Indie.

(S) **Londra**, 24. — Secondo una Nota comunicata ai giornali l'occupazione del Tibet da parte della Cina non modificherà la situazione militare nell'India, ma accrescerà il lavoro dell'ufficio politico.

Si annunzia ufficialmente che il Principe Tsai-Hsun, ex-capo della Missione speciale cinese, che si è recata in Europa, ha fatto visita ai Ministeri delle varie Potenze estere a Pechino per ringraziarli della accoglienze ricevute per loro rispettivi paesi.

Parlamenti esteri

PRUSSIA.

(S) **Berlino** 24 — La commissione della Dieta prussiana ha terminato la discussione in prima lettura del progetto di riforma elettorale.

La Commissione ha deciso con voti 19 contro 9 che le elezioni dei deputati siano pubbliche e invece le elezioni di primo grado segrete.

Hanno votato contro i liberali, i socialisti e i polacchi.

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 24 (*Camera dei deputati*) - Seduta antimeridiana. Si continua la discussione del bilancio della Marina.

Michel relatore esamina la ripartizione delle forze navali francesi.

L'oratore dice che in seguito all'*entente* franco-inglese alla rivalità tra la Germania e l'Inghilterra ed al fatto che le elezioni in Inghilterra si sono fatte sotto il vincolo indicato, le navi francesi devono essere concentrate avendo di mira la difesa del Mediterraneo. Il Ministro invece ha modificate la ripartizione della flotta per accrescere la difesa dell'Oceano. Questo cambiamento non potrebbe giustificarsi che con un cambiamento della politica estera; ora questa è rimasta la medesima. E' proprio questo il momento di sguarnire il Mediterraneo?

L'oratore domanda al Ministro, nel caso d'altronde dichiara di avere piena fiducia, perchè abbia sacrificato alla politica navale della Francia.

Michel critica quindi l'organizzazione del servizio centrale e del comando dei dipartimenti marittimi.

Cheron, Sottosegretario di Stato per la Marina, rispondendo a quest'ultimo rilievo di Michel, giustifica l'ordinamento attuale che ha ristabilito l'ordine nell'amministrazione della marina.

Cheron dice che si rifornirranno gli arsenali industrializzandoli e si controlleranno esattamente le spese.

Il seguito della discussione è rinviato al pomeriggio.

(S) **Parigi**, 24. - Seduta pom. Bilancio della marina.

De la Porgere (Min. marina) rispondendo circa la ripartizione delle navi fra le due flotte dell'Oceano e del Mediterraneo, dice che vi fu guidato dalla necessità della buona utilizzazione degli arsenali.

Tolone, sovraccarico di lavoro, era insufficiente per ricoverare e per tenere in ordine la flotta del Mediterraneo, così come era prima costituita. Mercè le misure prese, all'epoca delle prossime grandi manovre, tutte le navi che si troveranno a Tolone saranno in pieno assetto. Quando la marina potrà disporre anche di Biserta, la Francia avrà due squadre nel Mediterraneo.

(S) **Parigi**, 24. *Senato* - Si è discussa ed approvata una proposta di legge che sopprime gli scrivani padronali.

AUSTRIA.

Vienna, 24 — *Camera dei Deputati* — Si riprendono le sedute.

Sono eletti due nuovi v. presidenti, cioè Romanczuk (ruteno) e Conci (italiano).

Si inizia, indi, la discussione in prima lettura del progetto di legge sul reclutamento.

×

(S) **Vienna**, 24. — (*Camera dei deputati*) — Si rinvia alla Commissione per l'esercito il progetto di legge sul reclutamento della leva.

Durante la seduta *Stranchi* (tedesco radicale) biasima severamente il modo di procedere del Presidente del Consiglio in occasione delle dimissioni del Ministro tedesco senza portafoglio, Schreiner.

Stranski dichiara che non esiste alcun dubbio che il Presidente del Consiglio ha agito per istigazione dell'Imperatore stava e per lo meno di intesa coi cristiano-sociali.

Steiner, cristiano-sociale, respinge energicamente questa asserzione.

GRAN BRETTAGNA.

(S) **Londra**, 24. — *Comuni (Continuazione)* — *Robert* (nazionalista) sostiene la necessità della riforma doganale e segnala la nuova tariffa francese, che impedirà l'introduzione in Francia degli articoli di Sheffield.

(S) **Londra**. 24. (*Camera dei Lordi*) — Lord *Rosebery* annunzia che proporrà entro il mese di marzo alla Camera di studiare la riforma della Camera dei Lordi.

Lord *Morley* (Ministro per l'India) dichiara che il Governo delle Indie conserverà la più stretta neutralità nel conflitto tra i cinesi e i tibetani.

Lord Morley soggiunge che il Governo delle Indie accoglierà ed capiterà il Dalai Lama con tutto il rispetto che gli è dovuto e conclude dicendo che non può dare altre informazioni sul conflitto tra la Cina e il Tibet.

(S) **Londra**, 24 (*Camera dei Comuni*). L'emendamento Chamberlain circa la riforma doganale è respinto con 285 voti contro 254, gli irlandesi e radicali astenuti: il partito del lavoro ha appoggiato il Governo.

Il bilancio dell'entrata.
1909-910.

La discussione, che ne principierà, forse domani, arriva anche per questo bilancio molto in ritardo, ma il ritardo giova alla sincerità e dà modo al Parlamento di meglio armonizzare gli stanziamenti con la risultanze delle riscossioni accertate durante il considerevole periodo di esercizio, già trapassato.

Infatti l'entrata effettiva, prevista in Lire 2.020.458.110 nel primo progetto del novembre 1908, è venuta successivamente aumentando: a Lire 2.057.889 con note di variazione del maggio 1909; a Lire 2.068.556.889 con legge del luglio successivo e, finalmente, a L. 2.101.556.889 con altra nota di variazione del novembre scorso.

Ai altri termini l'entrata, che oggi si chiede al Parlamento di approvare, supera di oltre 81 milioni la prima previsione.

I contribuenti fiscali, nella loro varia forma, contribuiranno all'aumento con L. 57.350.000.

Si prevedeva il 30 novembre del 1909 di avere su un provento di L. 1.736.884.159: oggi il bilancio attuale il gettito di questi cespiti in L. 1.794.211.156.

Abbiamo tenuto fuori conto i proventi dell'esercizio ferroviario di Stato, dei quali diremo a parte.

Ecco la misura, nella quale si ripartisce tra i singoli cespiti dell'entrata il maggior provento predetto:

	Prima previsione definitiva	Previsione attuale	Differ.
	(Migliaia di lire)		
Imposte dirette	440.542	451.992	+ 11,450
Tasse affari	244.500	265.000	+ 7.00
Tasse consumo	485.705	512.665	+ 26,900
Privative	498.350	443.350	+ 15,000
Servizi pubblici			
Posta	90.500	98.000	+ 2.000
Telegrafi	19.400	20.400	+ 1,000
Telefoni	10.107	10,107	
Tasse di pubblico insegnamento	12.500	12.500	
Totali	1.736.864	1.784.214	+ 57.350

Registrarono, pertanto, aumento tutti i cespiti, ad eccezione dei telefoni e delle tasse di pubblico insegnamento, che rimangono stazionari.

***

Una sommaria analisi dei fattori, che principalmente concorrono all'aumento, non sarà inopportuna.

Imposte dirette. — E' l'imposta sui redditi di ricchezza mobile che presenta il maggiore aumento, anzi la sua quasi totalità con 11 milioni in più della previsione iniziale.

Le rimanenti 450 mila lire sono dovute all'imposta sui fabbricati, fiume rimanendo la previsione per l'imposta sui terreni.

Tasse sugli affari. — Aumentano di 2 milioni, in misura eguale, le tasse di successione e quelle di registro: di mezzo milione, finalmente, le tasse in surrogazione del registro e bollo; seguano, invece, diminuzione di 2 milioni le tasse di bollo.

Nessuna variazione registrano gli altri cespiti del gruppo.

Tasse di consumo. — Invariati rimangono i dazi interni; aumentano di 30 milioni e mezzo le dogane e diminuiscono, per contro, di 12 milioni e 600 mila lire le tasse di fabbricazione.

Il provento della dogana al 29 febbraio era al disotto della previsione di circa 3 milioni, a causa principalmente della minore esportazione dei grano; quest certamente si avrà una ripresa, ma non sembra probabile che, alla chiusura dell'esercizio, l'accertamento superi per le dogane la previsione.

Le tasse di fabbricazione erano, alla stessa data, alla pari e, forse, daranno qualche diecina di migliaia di lire più del previsto

Privative — L'aumento di 15 milioni riguarda per 9 i tabacchi, per 6 il lotto, ed è largamente giustificato dagli accertamenti dei primi sette mesi dell'esercizio.

***

Servizio di Stato. Il provento dell'esercizio delle ferrovie di Stato, che non prevedute in 56 milioni nel bilancio del marzo 1909, discende a soli 50 nella previsione definitiva sottoposta al Parlamento ed i competenti ritengono che l'accertamento rimarrà di qualche milione ancora al disotto di questa cifra.

Meuve tutti i cespiti maggiori dell'entrata registrano aumenti, più o meno considerevoli, unico cespite che segna diminuzione, è l'utile che spetta allo Stato per l'esercizio ferroviario diretto, il quale diminuisce nella ragione dell'11 per cento all'incirca.

Non è questa la sede opportuna per ricercarne le cause; ma certo è che queste cifre bastano a giustificare, in tesi astratta, i progetti presentati dall'on. Bertolini per venire in aiuto del bilancio ferroviario.

La necessità evidente di provvedere per avere una ferrovia discreta, non può influire permanente alla solidità del bilancio, incalza. L'incremento della spesa si svolge con movimento intimente ostero che, avanzando di molto il pur notabile incremento dei proventi, crea legittimo preoccupazione al finanziare ed al contribuente.

***

Il riepilogo degli stati di previsione conclude con una differenza attiva di 74 milioni piccola frazione, saldati i 29 milioni di disavanzo che nell'insieme registrano il « movimento di capitali » e la « costruzione di strade ferrate ».

Ma le spese fuori bilancio aumentano: a quasi altrettanta somma, onde è prevedibile che l'avanzo effettivo non sarà gran cosa e corrispondera, presso a poco, al maggior provento, che darà in entrata in confronto della previsione: provvisto, che l'andamento delle riscossioni in quest'ottavo mese dell'esercizio assicura fin da ora.

Il bilancio francese.

Ciò che ne pensano Poincaré e Ribot.

(S) **Parigi**, 24. — Intervistato da un redattore dell'*Echo de Paris* Fex-Ministro Raimond Poincaré ha dichiarato che non può esprimere la sua opinione circa il bilancio, il cui aspetto cambia ogni giorno.

Attualmente il nostro bilancio, egli ha detto, sembra peggiore dei precedenti, ma non bisogna accusare il Ministro Cochery che ha avuto buone intenzioni. Le consuetudini parlamentari attuali sembrano però più forti della migliore buona volontà e le preoccupazioni elettorali impediscono le economie.

Il risultato è che abbiamo dovuto far fronte ad un disavanzo di 200 milioni a cui bisognerà aggiungere 141 milioni per le pensioni operaie, senza contare le spese per la marina e l'artiglieria.

Il Senato ignora ancora quale bilancio gli sarà presentato e non deciderà secondo il progetto che gli sarà sottoposto, ma dirà la verità come sempre. Il relatore Gauthier non la nasconderà.

Bisogna dunque, ha continuo Poincaré, che tutti i repubblicani chiaroveggenti uniscano i loro sforzi per ristabilire l'ordine nelle finanze francesi. Quanto alla riforma elettorale, essa è condizione essenziale per le riforme amministrative e finanziarie.

L'Action Nationale pubblica un'intervista con Ribot, nella quale questi dichiara che occorrono 400 milioni per ottenere l'equilibrio del bilancio ed aumentare la marina francese.

Dove prenderli? domanda Ribot. Colla istituzione di bilanci industriali, con riforme amministrative e col decentramento. Il debito pubblico della Francia ha raggiunto il massimo e non si può pensare ad aumentarlo.

Sono di parere, ha soggiunto Ribot, che la prossima legislatura dovrà riformare l'imposta sul reddito. Quanto ai monopoli credo che ci si prepari da questa parte una vera delusione.

La Commissione della Camera.

(S) **Parigi**, 24. — La Commissione del bilancio della Camera si è riunita per deliberare sulle modificazioni apportate dal Ministro delle Finanze, Cochery, al testo primitivo della legge di finanza.

Tutte le proposte del Ministro sono state ratificate dalla Commissione. Il relatore generale, Doumer, presenterà la sua relazione durante la seduta d'oggi.

Duello parlamentare alla spada.

Parigi, 24. — Il duello tra il deputato Millies Lacroix, ex Ministro delle Colonie, ed il senatore Isaac ha avuto il seguente risultato: Alla prima ripresa di un assalto molto vivace, Millies Lacroix è stato colpito all'avambraccio con ferita penetrante.

Egli vuolsi continuare il combattimento, ma il medico e i padrini si sono opposti.

Gli avversari si sono riconciliati.

La previdenza sociale
nel Risorgimento (1848-1898).

Ieri, nell'aula magna del Collegio Romano, il comm. Marco Besso, tenne una, veramente dotta, conferenza sull'importante tema: « La previdenza sociale nel Risorgimento ».

Dolenti che la tirannia dello spazio non ci consenta di pubblicarla in esteso, riassumiamo quanto più largamente ci è possibile l'elaborato studio, del quale i lettori del *Popolo Romano* apprezzeranno l'alto valore dal punto di vista economico e sociale.

L'oratore, dopo un breve esordio, nel quale plaude al felice intinto della Società per l'istruzione della donna, che ha voluto nel ciclo di conferenze destinato a lumeggiare il Risorgimento italiano non mancasse il tema vivo e moderno degli istituti di previdenza sociale, entra subito in argomento.

Il concetto della mutualità.

L'oratore premette come il concetto della mutualità sia veramente moderno, e ricorda, in appoggio, che solo il vocabolario del Tommaseo, stampato nel 1870, fu il primo ad introdurre la voce *mutualità* ed a citare le Società di mutuo soccorso.

L'alba, egli dice, dalla prima e più popolare manifestazione dalla previdenza si ebbe con l'alba del Risorgimento.

La Storia delle Società di M. S.

L'oratore esamina, riandando la storia delle Società di M. S. delle varie regioni d'Italia, il loro svolgimento e la struttura, e ne mostra lo sviluppo con le seguenti statistiche:

« Nel 1873 le Società erano 1146, con 218,000 soci: nel 1885 erano 4782 con 781.000 soci, ed ora abbiamo 7000 Società, con un milione di soci.

Il patrimonio che nel 1873 era di 3.000.000 di lire, ascendeva nel 1885 a 32.200,000, nel 1904 a 79,000,000 e supera ora, certamente, i 100,000.000 ».

Dopo avere in un breve parentesi, accennato allo scarso numero delle donne iscritte, ed espresso l'augurio che, man mano, anche esse possano ritrarre lutari i benefizi di dette società, il comm. Besso studia la forma di assicurazione dei sussidi continuativi.

Parla quindi del riconoscimento giuridico delle Società. Idea sorta poco dopo il 1870, quando si manifestarono le prime delusioni del progetto presentato al Parlamento, ma sepolto dopo il Congresso di Bologna che volle mantenuta la libertà di movimento delle associazioni.

Dimostra la poca praticità di quel progetto e aggiunge:

« A distanza di più di trent'anni non mi vergogno di dire, che ero stato io l'autore di quel infelice progetto di legge sepolto a Bologna.

« Riconosco volentieri, che la tendenza più larga meglio si confà alle inclinazioni e alle consuetudini italiane, perchè è meglio atta a consentire la graduale educazione delle classi operaie, come preparazione ad accettare con animo convinto i postulati della scienza non perchè siano voluti da una autorità superiore, ma perchè è penetrata nel gran numero la convinzione, che essi sono inseparabili dal fini che si vogliono raggiungere

« La questione del riconoscimento giuridico non poteva però venire abbandonata: altri studi furono fatti nondimeno capo, alcuni anni più tardi, ad una legge di Hoepli (15 aprile 1888), secondo la quale il conferimento della personalità giuridica è atto di magistrato, che riconoscinto l'adempimento di alcune formalità e specialmente, come ses'altro la registrazione delle Società ».

La Cassa Nazionale.

Entrando poi a parlare della Cassa Nazionale, l'oratore dice:

« E poichè, nello svolgimento del tema, sono venuto a toccare della Cassa Nazionale per la pensioni, torna luminoso a presentarsi dinanzi a noi, il contatto fra queste istituzioni e i fasti del nostro Risorgimento.

A quattro soli giorni di distanza dal 10 gennaio 1859, quando Vittorio pronunziava le fatidiche parole: « Non siamo insensibili al grido di dolore che da tante parti d'Italia si leva verso di noi », il suo Governo presentava al Parlamento il primo disegno di legge, per l'istituzione di una Cassa di rendite vitalizie per la vecchiaia, punto di partenza della Cassa Nazionale odierna.

« Nonostante le preoccupazioni politiche del tempi e l'ansietà degli animi, la legge veniva approvata dalla Camera dei deputati il 22 marzo 1859.

« Il Senato ne impiegava quasi un decennio a discutere e la compieva in quei giorni di aprile, nei quali l'Austria mandava il suo *ultimatum* al Piemonte.

« Durante la guerra, altrettanto rapida quanto gloriosa, che ne seguì, gli uffici governativi preparavano il regolamento per l'esecuzione della legge, che venne promulgata il 15 luglio dello stesso anno.

« Quali fossero i sentimenti, che in quei giorni animavano il Paese, si vede, ad esempio, dall'agenda introdotta dal Nasalli per progetto di legge, per autorizzare l'*ammissione alla Cassa anche degli stranieri*, vale a dire dei numerosi Italiani, che da tutte le parti della Penisola accorrevano a Torino, dove palesava più viva e promettente la vita italiana: nè è meno degno di nota, tenuto conto dei tempi, l'altra considerazione « che si faceva alle donne, le facoltà, cioè, che si dava alle donne, *di costituirsi una rendita vitalizia senza necessità del consenso maritale.*

« Da quando, che non passò senza contrasti, era stata presentata alla Camera dal deputato Garibaldi; non però da Giuseppe Garibaldi, che allora aveva ben altro da fare: ma da un modesto avvocato di provincia, che mostrò, in ogni modo, di esser degno di portare il nome del suo cavalleroso e grande omonimo. »

L'oratore spiega e documenta perchè non si passò subito all'opera — specialmente a causa delle vicende politiche.

« Il periodo di tempo decorso, dal giorno in cui Cavour presentava il primo progetto, fino al momento in cui obbe vita la Cassa nazionale, non è stato breve certamente: sono occorsi quarant'anni, durante i quali furono presentati, ed in parte discussi, non meno di sette progetti. Fra questi è degno di nota quello d'iniziativa parlamentare, dei deputati Vacchelli e Ferrari. La relazione, stesa dal Lacasati, chiudeva facendo voti perchè si potesse in Roma, com'egli disse, *il tempio augusto della previdenza popolare italiana.*

« Questi progetti misero capo alla legge 17 luglio 1898. »

×

Rilevato il perfezionamento graduale della Cassa, enumerandone minutamente e commentandone tutti gli atti, segnatamente in tutta la sua vita, facendone nettamente rilevare la straordinaria ascendenza, l'oratore con mirabile chiarezza ne fi lustra l'indole e dimostra come essa — il suo stesso nome dì « Cassa di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai » lo dice — sia istituzione eminentemente per gli operai.

Qui amiamo riprodurre testualmente le parole del comm. Besso:

« La Cassa nazionale poi è chiamata fatalmente, ad esser altro fortunatamente, a divenire il più potente istituto finanziario del Regno.

« Essa possiede ora un capitale superiore ai cento milioni.

« Quando si consideri che questa sostanza si è accumulata in un solo decennio, e si tenga conto del nuovi cespiti accordati all'istituto, del crescente numero degli iscritti e dell'accumularsi dei frutti, si deve necessariamente concludere che l'aumento del patrimonio sarà continuo,

« Quando cercano inscritti tutti colzano che ne hanno qualità, e sono spinti il tempo in cui l'istituto dovrà corrispondere il massimo delle pensioni, esso avrà tuttavia, dalle nuove generazioni che sorgono, nuove falangi di iscritti e nuovi versamenti, che parreggeranno le une anche per le pensioni. e si avrà così in presenza di un patrimonio di centinaia e centinaia di milioni, destinato sempre ad aumentare.

« E così, dopo le centinaia di milioni, verranno i miliardi.

« Facendo pure in parte più large che si veggia alla ragione popolazione e alla maggiore ricchezza della Germania in confronto dell'Italia, tale mia affermazione ha una conferma sia pure indiretta dalla cifra di capitali che ogni anno quella nazione va ritirando, vi ha raccolta per l'ignale istituzione: cifra che supera oggi i due miliardi di nostre monete, oltre ai capitali accumulati dalle Casse di risparmio e per gli istituti del lavoro, che ammano a 600 milioni.

« Inisialmente, sia perchè non si prevedevano ancora le altezze alle quali sarebbe giunto il patrimonio della Cassa, sia perchè era anche prudenza non gran prudenza nell'impiego dei capitali, la legge ne prescrisse l'investimento esclusivamente in titoli di Stato e in deposito fruttifero presso la Cassa depositi e prestiti.

« Successivamente furono ammessi i prestiti alle Provincie e Comuni, al loro Consorzi ed ai Consorzi di bonifiche e irrigazioni; i titoli fondiari, mobili urbani, i mutui fruttiferi per costruzioni di case popolari e le cartelle fondiarie.

« Mercè la erogazione dei suoi capitali si fu ed era mantenuti, la Cassa depositi e prestiti può esercitare una assai benefica influenza per la creazione di quartieri popolari nei grandi centri del Paese, e venire quindi in aiuto e sollievo delle classi disagiate e sofferenze questione del caro delle pigioni. Essa può concorrere, con prestiti a Comuni e Provincie, al risanamento delle città ed al miglioramento dei pubblici servizi.

« Alla fine del 1909, il patrimonio della Cassa che era come dissi, di cento milioni, trovavasi impiegato nel seguente modo: titoli di stato quasi la metà, cartelle provinciali e comunali e fondiarie tre decimi scarsi, il resto mutui e immobili.

« Nell'istituto germanico troviamo che i titoli di Stato assorbono la minima parte del loro patrimonio, gli altri titoli di valore, prestiti ipotecari, cartelle fondiarie e simili, pe impegnano sei decimi, e poco meno di un terzo della sostanza, cosa più di meno sollecita e l'impiegno di cui parlo è a Comuni, rivolti tutti a opere di pubblica utilità, opere di risanamento, opere edilizie e simili.

« La legge francese, votata ora dal Senato, fa ora un passo di più, e pur possendo opportuni limiti per categorie, autorizza prestiti a Camere di commercio e ad altri stabilimenti pubblici, e può perabbero aggiungere anche magazzini generali, censori portuali. consorzi d'insegnamento tecnico e professionale; in ultimo, e ciò è specialmente degno di nota, perchè mira a spingere più in là e di attualità anche presso di noi, la detta legge autorizza l'impiego di una certa parte dei capitali della cassa, in acquisto di foreste ed in opere di rimboschimento.

« Non per essere pedissequi degli esempi che vengono dal di fuori, ma perchè la natura stessa delle cose lo consiglia e quasi direi, lo impone, dobbiamo augurare che la Cassa Nazionale percorra questa via in proporzione sempre maggiore, con larghezza di vedute, adeguata all'alto ufficio che è e s'affida, destinando a impiegare la maggior parte possibile dei suoi capitali sia a vantaggio immediato delle classi popolari da cui provengono, sia in opere di pubblica utilità ».

L'assicurazione contro gl'infortuni del lavoro.

Il comm. Marco Besso s'intrattiene poscia dell'ultimo, nel tempo, dei grandi istituti di previdenza sociale, quello cioè per l'assicurazione degli operai contro gl'infortuni del lavoro.

L'Italia ebbe la maggiore spinta dalle repentine e straordinaria operosità edilizia, che segnì da vicino l'insediamento della capitale a Roma.

L'oratore ricorda le vicende parlamentari dei vari progetti di legge, fino a quello che ebbe la proficua opera del Luzzatti e il concorso dei maggiori Istituti di risparmio, fino alla formazione della *Cassa Nazionale Infortuni*, sorta non soltanto senza alcun sacrificio per lo Stato, ma col sacrificio devole da parte degli Istituti fondatori, che vollero a proprio carico le spese tutte dell'Amministrazione del nuovo ente, cui conferirono, infruttifero, anche un cospicuo capitale di garanzia. E continua:

« Tuttavia l'aver lasciata facoltativa l'assicurazione, che d'altronde, pienamente parlando non era necessaria per gli imprenditori che nel di specifica loro responsabilità, non copriva ancora gli operai da tutti gli altri infortuni che pur si accompagnano al lavoro, e che sono di gran lunga più numerosi, e spesso più gravi.

« La esperienza fatta nel corso di alcuni anni ebbe a dimostrare, infatti, che fino a che rimaneva la facoltà dell'intervento di stipulare o no l'assicurazione, non si ricorreva ad essa quasi mai, e si ravvisò pertanto, che per farle raggiungere gli alti fini per i quali era immaginata, conveniva renderla obbligatoria per tutti coloro, che per la professione esercitata, sono particolarmente esposti ad infortuni.

« Il Governo presentava a tale scopo, nel 1898, un progetto di legge sul quale riferiva l'onorevole Chimirri, nella tornata del 7 giugno 1899.

« Ma fu soltanto dopo parecchi anni, che il nuovo principio potè prevalere, mediante la legge 17 marzo 1898.

« Con essa venne creato definitivamente l'obbligo dell'assicurazione degli operai, e se ne addossano in pari tempo i benefizi per l'intiero, a carico dei datori di lavoro, soddisfacendo così alle più ardite richieste dei nuovi tempi.

« Per effetto dell'obbligatorietà, sono oggi non meno di due milioni, gli operai italiani protetti dalle conseguenze economiche degli infortuni del lavoro, mentre gli iscritti alle Società di mutuo soccorso, che per comprensibili ragioni sono le classi di lavoratori che non hanno l'obbligo dell'assicurazione contro gl'infortuni. e che perciò dovrebbero esercitare molto più numerosi, sono meno della metà, e gli iscritti per gli infortuni gravi assicurati non sommano neppure al settimo di detta cifra.

« Non è questo il luogo, nè è certamente della mia competenza, di esaminare nel vivo della questione, se cioè, nell'interesse della pace sociale, sia opportuno, o forse necessario di imporre l'assicurazione obbligatoria anche per queste due forme della previdenza, o per lo meno per le pensioni di vecchiaia, come già si è fatto in altri paesi, ma quando si consideri, come la Cassa Nazionale per le pensioni tanto più largamente può compiere l'ufficio vero e proprio di assicurazione di cui questo è peraio, quanto maggiori sono i mezzi finanziari, si avrà una ulteriore e non meno importante ragione che consiglia di considerare questo tema, come degno di lungo studio e specialmente di grande amore. Da tale studio poi non può nè deve andar disgiunto l'esame della convenienza di chiamare a concorrere anche i datori di lavoro, come già spontaneamente si fa, da numerose e cospicue Società e Case industriali.

Conclusione.

L'oratore accenna con nobili parole all'augurio che questo edificio delle assicurazioni sociali possa essere considerato in un giorno non troppo lontano, soltanto come un embrione di un più alto organizzazione sociale che oramai è nella visione di tutti: di una organizzazione che assicuri quella pace sociale, che fino dai più antichi tempi previdenti cozzavano indarno i grandi apostoli dell'umanità. E non è oramai più — egli esclama — un sogno

Quindi conclude:

« Ma sofferniocci per un istante, prima ch'io chiuda il troppo lungo mio dire, a considerare il cammino percorso, vediamo con dolce e patriottica compiacenza, come le tre maggiori conquiste della previdenza sociale coincidono mirabilmente con le tre maggiori date del nostro risorgimento.

« Il mutuo soccorso, reso possibile nel 1848 dalle acquisite delle libertà statutarie. segno di pari passo l'estensione di queste alle varie regioni d'Italia.

« Le pensioni per la vecchiaia, sono affermate e votate dal glorioso Parlamento Subalpino nel 1859, negli stessi giorni delle nostre vittorie nei piani di Lombardia, quelle vittorie che ridonano la Nazione a tutte le speranze, a tutte le fiducia.

« Infine, l'assicurazione contro gl'infortuni del lavoro, è iniziata dai voti popolari, come conseguenza della trasformazione di Roma, assurta a dignità di Capitale delle III Italia.

« Ci sia lecito di trarre da queste non fortuite coincidenze i più lieti auspici per l'avvenire prossimo al nostro paese, quale meritato premio dell'opera compiuta da due generazioni per conseguirne l'indipendenza ».

L'oratore, spesso interrotto da applausi, fu alla fine salutato da una lunga, calorosa ovazione e da molti dei presenti vivamente complimentato.

***

Oltre a S. M. la Regina Madre, accompagnata dalla dama d'onore marchesa di Villamarina e dal cavaliere Schiffini, erano presenti fra gli altri: l'on. Luzzatti, l'on. Bertolini, il Sindaco Nathan, i sen. Biscaretti, Pinali, Bodio, il prof. Noviani, il comm. Cigliutti, il professor Benini il comm. Siringher e varie altre notabilità.

La Regina fu ricevuta dalla presidente dell'Asso per l'istruzione della donna, sig.ra Adelaide Maria Cairoli, contessa Uberto Gozzadini, dal Luzzatti, Siringher dalle altre signore del Comitato, nonchè dal comm. Cigliutti.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Lo scandalo — Alfredo Testoni — Ed. Nicola Zanichelli, Bologna.

In veste elegantissima è uscito testè questo lavoro del brillante autore bolognese che fu rappresentato la prima volta al teatro Garibaldi di Padova, dalla Compagnia italiana di Virgilio Talli.

La graziosa pubblicazione viene a continuare la collezione delle opere drammatiche del Testoni, che il Zanichelli ha già da qualche anno intrapreso con molta cura.

Santa Melania — Georges Goyau — Editore Desclé, Roma.

Qualche anno fa un nuovo soffio di vita parve spirare in questi ultimi tempi con una rinnovazione della vita di questa Santa che si presenta piena d'interesse vivissimo non solo per le sue vicende particolari, ma anche perchè la sua vita si svolge durante un periodo notevole della storia del cristianesimo.

Ora il Goyau tratta nuovamente di S. Melania con nuovo apparato ma pure con molta competenza, e con molta erudizione. Il nuovo libro lo dirige in maniera chiara e perspicace.

I quattro denni capitoli che lo compongono servono a mostrare le affermazioni storiche e le ragioni immanenti del positivismo, che ha avuto un valore capitale nel corso del secolo decimonono, e non può, d'un tratto, annullarsi e disperdersi.

Questo sarebbe l' assunto; ed è questa la massima forza della tesi del Trolla.

I capitoli sono: I. « L'esordio del positivismo » — 2. « Il pensiero positivo nella filosofia medievale e moderna » — 3. « Il positivismo postkantiano » — 4. « Le idealità del positivismo » — Non meritevoli della più grande attenzione per la loro profondità e chiarezza, non solo da parte dei filosofi, ma anche di tutte le persone colte che s'interessano ai problemi del pensiero contemporaneo.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 24 contiene:

R. D. che approva la raccolta degli atti dell'autorità pubblica, anteriori alla promulgazione della legge 24 maggio 1903 in vigore nella Colonia Eritrea.

R. D. che modifica il ruolo organico del personale subalterno del Min. del Tesoro.

R. D. che concede l'importazione temporanea dei cuoi in pani per essere ridotto in foglì, in spranghe, in fili ed altri lavori.

R. D. che autorizza la costruzione e l'esercizio di due linee tramviarie nel Comune di Padova.

R. D. che autorizza il Collegio Convitto « Furio Camillo Caldesi » in Faenza ad accettare il legato disposto dalla marchesa Dictalleri.

R. D. che approva l'elenco delle acque pubbliche per la Provincia di Caserta.

Elenco degli alunni licenziati e dei laureati nella R. Scuola superiore di commercio di Bari.

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. dell'Interno.

***

Ministero interno, — Sono trasferiti i seguenti prefettizi:

Mormino Giuseppe da Porto Maurizio a Trapani e Severini Emilio da Benevento a Civitavecchia.

Il segretario Bazzicalupo G. B. è richiamato dall'aspettativa, a sua domanda, e destinato.

— Sono nominati cavalieri mauriziani i medici provinciali:

Mascagni cav. Paolo e Baip cav. Serafino, rispettivamente a Siena e Grosseto.

Nella pubblica sicurezza. — Attestato di merito speciale a Pignatari cav. uff. Giovanni, commissario a Milano, per l'abilità non comune di cui diede prova nel dirigere i difficili servizi di P. S. in occasione dell'imponente corteo patriottico per i festeggiamenti del cinquantenario dell'annessione della Lombardia, delle gare sportive e nelle varie agitazioni operaie di quella città, riuscendo ad evitare inconvenienti per l'ordine pubblico.

— Sono trasferiti i delegati:

Cleri Benedetto da Reggio a Livorno — Fasari Gaetano da Livorno a Aosta — Scaroiglia Guido da Aosta a Cuneo — Pellecchia Federico da Cuneo a Bologna — Fanizza Domenico da Napoli a Pisa — Salamone Giuseppe da Pisa a Reggio Cal. — Sessa dott. Anselmo da Parma a Napoli — Potilli dott. Francesco da Fiuale Emilia a Chieti — Migliardi Ruggero da Avezzano a Finale Emilia — Schillaci Sebastiano da Leonforte a Parma — Teramo Giuseppe da Capizzi a Paternò — Petito Vito da Lecce a Parma — Sacchetti Giuseppe da Parma ad Ancona — Marin dott. Innocente da Padova a Livorno — Di Vito Domenico da Milano a Chieti — Scelsi dott. Francesco da Trinitapoli a Isernia — Suriani G. B. da Paternò a Cuppano — Ambrosino rag. Andrea da Livorno a Cannino — Borghiggiani Aurelio da Avezzana a Lodi — Zinno Mario richiamato dall'aspettativa destinato a Milano.

— E' riammesso in servizio il delegato Pont Elia.

— Sono cancellati i comandanti le guardie di città: Biagi Carlo, Genova, e Romeo Sebastiano, Messina.

***

Ministero P. I. — *Controcorrente scolastiche.* — E' dichiarato irricevibile il ricorso del comune di Catania contro le decisioni con cui la Giunta provinciale amm. dichiarava obbligatoria la spesa per aumento di stipendio dovuti al Maestro Domenico Marino e ordinava l'omissione del relativo mandato d'ufficio.

***

R. Marina — Il cap. di freg. Spicuoci Vittorio assume il comando della r. nave « Sicrope », restandone comunque il cap. di vasc. Leonardi Michelangelo.

Movimenti: ten. di vasc. Alvigini Romano dalla « Sicrope » alla disponibilità - id. Boggio Corrado id. id.

Sottotenenti di vasc.: Bacci Guido dalla « Sicrope » alla « Trinacria » - Sella Edoardo dalla « Trinacria » alla « Sicrope » - Collacchioni Mario dalla « V. Pisani » id. id. - Roberti di Castelvero Giovanni dalla « R. Elena » id. id. - Bertollini Vittorio dalla « Calliope » alla disponibilità - Martinelli Italo dal « Volta » alla « Calliope » - Pellegrini Mario dalla « V. Pisani » al « Volta » - Rogieri Edoardo dalla « Napoli » alla « V. Pisani » - Vandone Paolo dalla « Roma » id. id.

Il cap. medico Pallicela Carlo imbarca a Genova sul piroscaf. nav. « Duca di Genova » per New-York in servizio di emigrazione.

— Promozioni:

a maggiore medico, il cap. Colorni Umberto;

a cap. veterinario, Cordaro Domenico.

Il ten. medico Baldino Candido è promosso capitano.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino, 24, ore 16.10 — La nostra Corte di Appello ha emesso la sentenza nella causa intentata dalla ditta editrice Barbera, proprietaria del libro delle memorie di Garibaldi, contro Nathan e la Società editrice nazionale, che pubblicarono identiche memorie.

La Corte condannò la Società al pagamento dei danni, al risarcimento delle spese e alla distruzione delle copie esistenti.

Alessandria, 24, ore 21,30. — Nella vicina frazione di Cascinagrossa tale Marina Spinola, addormentatasi accanto al fuoco, fu investita dalle fiamme. La disgraziata riportò contusioni gravissime e morì dopo straziante agonia.

Milano, 24, ore 19 — Il 19 corrente Geronimo Tosi, negoziante di frutta, sparando accidentalmente una rivoltella, uccise la giovane moglie, Irma Cappelletti.

Sommerso dubbi che la tragedia potesse attribuirsi, anzichè a disgrazia, a rancori coniugali contro la moglie per gelosia.

Il Tosi scomparve; ma, dopo pratiche presso il giudice istruttore, si indisse oggi a costituirsi.

— Il dott. Rodolfo Faj, industriale di Lipsia, ripartendo ieri sul treno per Chivasso insieme alla propria signora, avvertì la scomparsa di una valigetta con denaro e gioielli per il valore di venticinquemila lire.

Signora riuscirono vane le indagini per la scoperta dei ladri.

Si rileva la frequenza dei furti su quei treni internazionali.

Italia Centrale.

Rimini, 24. — Si sta qui costituendo un Patronato per i liberati dal carcere. La nobile iniziativa fu presentata in un ordine del giorno approvato in ogni caso di cittadini, prova manifesta della bontà dell'istituzione.

— Sabato, 26, nel salone dei concerti il prof. Lisaker Arturo, presidente del Com. fiorentino della « Dante Alighieri » terrà una conferenza sul tema: « La Dante nelle sue origini e nella sua fisonomia ».

Bologna, 24. — I maestri elementari iscritti alla Camera del lavoro rinnitisi nella Casa del popolo, hanno votato un ordine del giorno di biasimo contro il progetto del Ministro Daneo, relativo alla istruzione primaria, che, secondo loro, non risolve nessuno dei problemi più urgenti della scuola elementare.

— Oggi i tipografi dello stabilimento Civelli hanno ripreso il lavoro. Continua lo sciopero in altri sei stabilimenti.

La *Gazzetta dell'Emilia*, pubblicatasi oggi, protesta contro i metodi della Camera del lavoro che ha impedito perfino la pubblicazione dei giornali.

— Oggi 320 operaie dell'opificio di fiammiferi Pescoli si posero in iscipero perchè il direttore licenziò una loro compagna ritenendola spia.

— La guardia municipale Biagi ricevette stamane una lettera contenente offese triviali più questa frase: « Se tu ti cooperi perchè io sia condannato a prigione, ti piglierò pugnala nel cuore. » In fondo al foglio, in luogo della firma, era un cuore trapassato da un pugnale.

La guardia municipale, meravigliata, portò la lettera in questura, dove si seppe che la lettera era diretta al noissimo avv. Biagi, il quale è oggetto di parecchie lettere minatorie. Questa sarebbe la terza lettera.

Italia Meridionale

Napoli, 24, ore 24. — L'illustre penalista napoletano Gaetano Manfredi, malato di carcinoma allo stomaco, è in fin di vita.

Stamane il medico curante on. prof. Castellino voleva sottoporlo all'operazione, ma l'infermo si oppose. La catastrofe è imminente.

Reggio Calabria, 24. — (*Verdi*). Ieri, nel pomeriggio tal Francesco Cilecone, mentre in una vettura guidata dal cocchiere Vincenzo Megali faceva ritorno al suo paese di Cataforio, fu aggredito da tali Fedele Domenico, Zoccali Luigi ed Emilio Ligustì, che armati di pugnali e di bastoni, gli si lanciarono addosso. Cilecone, vistosi perduto, estrasse la rivoltella e sparò due colpi contro gli aggressori ferendo gravemente il Fedele e lo Zoccali. Anche il vetturale Megali rimase ferito alla testa da un colpo di randello.

Terremoto nelle Puglie?

(S) **Foggia,** 24. — Il direttore della specola, cav. Vincenzo Nigri, comunica che stanotte alle ore 22,45 i pendoli Stiattesi hanno registrato una forte scossa di terremoto di origine vicinissima, in direzione est-sud. L'ampiezza dei tracciati è stata di quattro millimetri.

Provincia Romana

Frascati, 24. — Nella seduta consigliare di questa mattina il Sindaco ha designato il nome del consigliere anziano e che avranno essere inconfermati o cost tutti nelle elezioni amministrative del prossimo giugno. Essi sono: Ciambotti Gregorio, Micara Gregorio, Federici Italo, Gnorrini Andrea, Rizardi Vincenzo, Landani Filippo e Reali Anastasio.

Il Consiglio ha pure deliberato l'acquisto di un grande orologio elettrico da collocarsi nella torre di sinistra della Cattedrale.

Frascati, 24 — Stamani il treno merci che giunge alle 11,25 siritolava tal Grazioni, Pietro, quarantacinquenne, nativo di qui, gettatosi volontariamente sotto la macchina fra il 4° e il 5° km.

Movimento ferroviario nei porti,

Porto	giorno	carri commerci	carbone	pres.
	23	—	—	—
Genova	febbraio	1282	490	122
Venezia	»	322	184	88
Savona	»	283	170	50
Livorno	»	256	91	55
Spezia	»	114	65	8

La barca da pesca affondata

Quando ci giunse il dispaccio che un piroscafo aveva affondato a 16 km. circa dalla costa greca fra Porto Recanati e Ancona una barca da pesca, supponemmo subito che la barca dovesse appartenere alla flotta peschereccia di S. Benedetto del Tronto, che è la più forte di tutto quel litorale.

Partroppo non ci eravamo ingannati. Ecco le notizie:

San Benedetto, 23-3 1910.

L'equipaggio della *speranza* perduta (*Alessandro*) di proprietà della ved. Barbara Latini è ritornato stasera alle 10 da Ancona, dopo aver subito un lungo interrogatorio dal capitano di Porto. L'equipaggio era composto dei seguenti pescatori:

Latini Andrea, *parone*; Liberati Tito, Paolini Francesco, Mascolerro Antonio, Rosetti Eugenio, Mosca Pietro, Malatesta Nicola.

Ecco in narrazione testuale di Andrea Latini:

« Erano circa le 2.30 di questa notte 23, quando con le due paranze al mio comando e la rete in acqua, alla distanza di 10 km. da terra, nella direzione del nascte di Ancona, ove intanto alla poppa, prima con poco vento da scirocco, poi con calma e fitta nebbia.

« Di tanto in tanto io facevo suonare il corno d'uso, mentre i miei prescritti erano al loro posto.

« Il rumore dell'approssimarsi di un piroscafo, il cui lume non si poteva scorgere per la fitta nebbia, mi aveva impressionato talmente che io con tutto l'equipaggio, accortici d'imminente pericolo, ci siamo messi ad urlare, suonando incessantemente il corno.

« Tutto inutile !! Il vapore veniva dritto alla prora della mia paranza, che in un attimo fu investita ed affondata in pochi minuti.

« Io e l'equipaggio ci gettammo in acqua prima di essere inghiottiti dal vortice della paranza che si affondava ed a nuoto, con grande stento, ci salvammo sull'altra paranza che era poco distante.

« Il piroscafo, che non aveva mai fatto cenno alla sirena, come è prescritto, seguitava la sua rotta; ma dopo qualche tempo ritornò indietro e dal bordo ci si domandò dalla gente del piroscafo se eravamo tutti salvi e se fosse la nostra sorte, rifiutandoci però di rimorchiarci.

« Sebbene l' avessimo richiesto ripetutamente, non ci fu possibile sapere dal capitano nè il nome, nè qualunque altra indicazione del piroscafo, nè quale fosse la sua rotta. Soltanto riconoscemmo dalla lettera *P* che il battello doveva essere della flotta Puglia.

Difatti in Ancona si è poi constatato che si trattava del solitto vapore della *Puglia* il quale fa il servizio dell'Adriatico, che era partito da Ancona circa le ore precedenti, diligendosi a Spalato.

Il danno diretto della paranza ascendera a circa 10.000 L., ma il lucro cessante è rilevante, tanto più che la povera vedova Latini ha una discina di figli.

I marinai hanno perduto tutti gli indumenti e quel po' di denaro che portano sempre seco - dalle 100 alle 40 lire.

Gli equipaggi giunti in Ancona, come fu detto, con l'altra paranza, vennero lungamente interrogati dal capitano del porto.

Si spera che qualcuno verrà venire in aiuto di tanti poveri disgraziati, le cui famiglie vivono del loro lavoro.

(Nel non possiamo che richiamare, quantunque sia superfluo, l'attenzione dell'on. Ministro Bettolo e del Sotto Segr. di Stato on. Chimirri. Sembrano che lo flotta peschereccia di S. Benedetto del Tronto, che è la terza d'Italia, si componga di 61 equipaggi e battelli, che danno il miglior contingente alla marina mercantile e a quella da guerra.

Ci permettiamo soltanto ricordare che in questi casi vale di più il soccorso di aiuto sollecito, subito, che non di una sterlina fra un mese). (*N. d. D.*)

SCIOPERI ALL'ESTERO

Sciopero di tramvieri a Filadelfia.

(S) **Filadelfia,** 24. — Il Municipio ha chiesto al Governo di Fensilvania 400 gendarmi a cavallo per reprimere i disordini.

La scuola normale e le due scuole superiori femminili sono state chiuse per misura di prudenza.

(S) **Londra,** 24. — Un dispaccio da Nuova York al *Times* annuncia che il deposito dei tram di Filadelfia è stato distrutto ieri sera mediante le dinamite.

Settecentocinquanta vetture sono distrutte. Vi sono 3 persone uccise, 9 moribonde, 91 gravemente ferite, tra le quali 38 agenti di polizia ed un migliaio ferite leggermente.

Sono stati operati parecchi arresti. Il commercio è totalmente paralizzato.

Su tremila vetture tramviarie ne circolano a Filadelfia soltanto un centinaio.

Lo sciopero generale, che era stato proposto, è stato aggiornato.

TEATRI ed ARTE

Arte. — Prezzi di quadri moderni venduti all'asta a Parigi:

Giovane donna russa, di A. Besnard, 5020 franchi.

La Reconnaissance, di F. Bouvin, 3000.

Paesaggio con figure a Plougastel, di Eug. Boudin, 3100.

Capo maure, di Eug. Delacroix, 5050.

Ritratto che commissionò la pitoressa, della stesso, 12.000.

Di Fantin-Latour: Siegfried e le figlie del Reno, 22,100.

Ritratto di un americano, 8000.

Andromeda incatenata, 6100.

Ofelia, 6500.

Arianna abbandonata, 3500.

Giovane donna in un bicchiere a calice, 6000.

Paniera e vase guarniti di rose, 13,350.

Autoritratto, 11,250.

Prima colazione, di J. I. Forain. 3065.

Lo Stagno-Piagay, di H. Harpignies, 4000.

Le Fardier. di J. B. Jongkind. 3000.

Entrata del porto di Rotterdam, dello stesso, 4800.

Il concerto di Mario De Lorenzi avrà luogo lunedì, 28, alle 15, nella grande sala dell' « Hotel Excelsior », gentilmente concessa.

Ingresso L. 5. Entrata *Via Marche*.

×

Concerto Augusta Coen. — Ricordiamo agli amatori e meglio ancora agli amatici di musica, che questa sera, venerdì, alle 21 (9 precise) nella sala Pichetti — via del Bufalo 131 — la giovane, anzi giovanissima (non ha che tredici anni) pianista signorina Augusta Coen darà un concerto, del quale pubblichiamo il programma.

I. - Bach: « Concerto italiano » Allegro moderato, Andante. Presto.

Beethoven: Sonata pastorale » Allegro. Andante. Scherzo, Rondò.

II. - Mozart: « Aristia » (Tema variato).

Chopin: « Valzer » op. 64, n. 2.

Mendelssohn: « Romanza senza parole » n. 42

Pezzo caratteristico ». op. 7, n. 4.

III. - Liszt « Leggenda »: « Predicazione di San Francesco di Paola sulle onde ».

Schumann: « Arabeske », op. 18.

Thalberg: « Studio » in la min.

Pianoforte « Steinway and. Sons. di New York. ».

Prezzi di una poltrona L. 5.

" Sansone e Dalila ", a Milano.

Milano, 24, ore 24. — E' grandissima la attesa per la rappresentazione di gala franco-italiana che avrà luogo domani sera alla Scala a beneficio degli incendiati di Francia.

Si replicherà il capolavoro di Camillo Saint-Saëns. Questi che è abarcato ieri a Napoli, proveniente dal Cairo, si scusò con una lettera cortesissima di non potere intervenire per la indisposizione di sua moglie, vittima di Nizza, quale contributo del maestro.

Oggi, alla Scala, sotto la direzione del maestro Francesco Rabaud, ebbe luogo la prova generale, che riuscì splendidamente.

Assistevano il duca Visconti di Modrone, Arrigo Boito, i componenti la Commissione artistica ed altre signore.

Gli artisti francesi dell' « Opéra » e il maestro Rabaud furono fatti segno ad una calorosa ovazione.

Drammi di terra e di mare

Disastro in un teatro americano.

(S) **New-York** — Telegrafano dal Callao al *New-York Herald* in data di ieri:

Durante una rappresentazione cinematografica al teatro di Trujillo è scoppiato un incendio.

Il teatro è rimasto distrutto; cinquanta persone sono perite.

Le città sudamericane col nome di Trujillo sono due una nel Venezuela e l'altra nel Perù; provenendo la notizia da Callao, è da capitale della provincia peruviana di Junin si trattera di Trujillo nel Perù, piccolo porto di neanche venti mila abitanti.

Esplosione in una miniera

(S) **Kattowvitz,** 24. E' avvenuta una frana nella miniera di carbone Koerner in seguito all'esplosione di una mina anzi tempo. Sono rimasti sepolti vari minatori. »

Sono stati estratti un morto e un ferito gravemente, ambedue italiani.

COSE LOCALI.

Per gli Ospizi climatici in collina

Il 6 marzo p. v. all'Albergo di Ripetta avrà luogo un ballo a beneficio della provvida Opera pio degli Ospizi climatici in collina.

Si terrà una lotteria e si farà della buona musica, coll'intervento del nostro Checco Marconi e della sig.na Janni.

L'Opera Pia degli Ospizi climatici sorta pochi anni or sono, nel 1895, dall'iniziativa privata nel 1876 fondò in Zurigo la prima Colonia, e i primi 68 fanciulli poveri romani inviati nell'altura del Cantone di Appenzell, la cui ridente località fece il giro trionfale nel mondo poichè ripandevera ad un bisogno universalmente sentito. Tutte le nazioni, la Francia, la Germania, l'Austria, l'Inghilterra, il Belgio, la Svizzera, la Danimarca, gli Stati Uniti e perfino il Giappone hanno istituzioni del genere, e tutte vivono di sì fatta ragguardevolissima.

Nella vicina Svizzera le Colonie climatiche possegnono un patrimonio ingentissimo, che supera i milioni, ed a sopra 20 mila si contano i bambini che in un ventennio sono stati condotti in montagna per tornare in salute.

Disgraziatamente la nostra Opera è boo lontana dalla realizzazione di tale ideale! Costretta a vivere dell'elemosina di pochi generosi e dell'aiuto annuo nel concorso che ottenne dalla carità privata e da qualche festa di beneficenza, non può in vun modo avviarsi a quel grandioso sistema che potrebbe fino ad oggi mantenere i suoi impegni !...

In quest'anno poi la sorte terribile toccata a due nostre fiorenti città per le quali la carità pubblica, non solo d'Italia ma del mondo intero, avevato slancci sublimi, ha inaridito le fonti della beneficenza.

I bambini inviati a Rocca di Papa per la cura climatica nell'ultimo triennio 1906-1908 furono 125, divisi in 61 maschi e 64 femmine.

La permanenza nell'Ospizio fu di 30 giorni indistintamente per tutti: i maschi vi rimasero per metà di luglio al 15 agosto, le femmine dalla seconda quindicina d'agosto alla prima metà di settembre.

In ordine ai risultati igienici risultò dall'esame del peso, dall'altezza, dalla circonferenza toracica praticate all'entrata e all'uscita di ciascuna fanciullo, come, indistintamente, tutti i bambini guadagnassero durante la permanenza di soli 30 giorni in montagna.

Si tratta quindi di un'opera veramente benefica che merita ogni maggiore incoraggiamento.

SPORTS

Caccia alla volpe — Alla Mandriola

Tempo coperto e caldo. Terreno ottimo, in quanto fuori di 30 ettari appena e 1/2 di cani.

Un piccolo gruppo di abitti rossi e di uffiali ed una diecina di amazzoni seguono il meeto.

Una volpe scovata alla macchietta di Monte Migliore intanava presso la villa Sarcentina, dopo galoppo interrotto di pochi minuti.

Una seconda volpe scovata a Monte di Leva correva alla Petronella, piegava a sinistra attraversando la via Lauronina e veniva perduta alla Zolfatare dopo un galoppo molto lento ma mai interrotto di trenta minuti.

Una terza volpe scovata a Monte Migliore prendeva la direzione di Trigoria, ma stante l'ora tarda i cani venivano fermati.

Discreta giornata.

— Appuntamenti alle ore 17:

Lunedì 28 corr.: San Cesareo (fuori la porta S. Sebastiano, strada a destra. Km. 6).

Giovedì 3 marzo: Tavolato (fuori la porta San Giovanni, strada a destra. Km. 7).

Lunedì 7 id.: Villa Pamphily (fuori porta San Pancrazio).

Le corse al galoppo a Napoli.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »

Napoli, 24, ore 16. — Con un tempo bellissimo e grande concorso di pubblico si svolse oggi al Campo di Marte la quarta giornata delle corse al galoppo. Ecco i risultati:

Prima corsa — *Premio Regina Elena* - Ingaggiato d'arte offerto da S. M. il Re - m. 2400.

Arrivano: 1. Dramzeo di Orilla - 2. Circo del conte della Gherardesca.

Seconda corsa - *Premio della Società degli Steeple Chases* - L. 1000 — m. 2800.

Arrivano: 1. Dabor di Sir Rholand - 2. Kleber di Borghese-Ravaschieri.

Terza corsa — *Premio Vomero* - L. 9000 - m. 1400.

Arrivano: 1. Ayah di Sir Rholand - 2. Irish Oak di Jonni.

Quarta corsa - *Premio Villa Reale* - L. 3000 - m. 2000.

Arrivano: 1. Palombella della Scuderia torinese; 2. Dreadnought di Razza di Anzois.

Quinta corsa - *Premio del Porto* - L. 9000 - m. 1800.

Arrivano: 1. Miss Nut di Bastogi; 2. Rent di Sir Rholand.

Sesta corsa (Militare) - *Premio del Ministero della Guerra* - L. 9000 - m. 1800.

Arrivano: 1. Gallant del ten. Pepe; 2. Dijonia del ten. Pollio.

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise — Circolo ordinario

Pres.: comm. Capriolo — P. M.: comm. Ambrosi

Difesa: avv. Aldo Vecchini.

Il grave delitto

di via del Governo Vecchio.

La mattina dell'8 aprile u. s. in via del Governo Vecchio fu tutta sconvolta per un grave delitto che ora stato consumato in un appartamento del palazzo segnato col n. 78.

La giovane famiglia Cerini, di anni 24, da Sabina, aveva acciso con diversi colpi di ferro a stiro e di coltello la domenica Antonietta Cerini, reggia e tentò di uccidere il padrone Cristoforo Di Loca.

La causa doveva discutere ieri, ma per la mancanza delle parti lese, dei periti e di molti testimoni fu rinviato a nuovo ruolo.

FALLIMENTI DI ROMA

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTO — *Basilio Umberto*, forno, via Gaeta n. 23-25 e con successale via Icona dei Veriti n. 1.

Fallimento dichiarato ad istanza della Ditta Nazzi e C. Udice delegato avv. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio avv. Francesco Saverio Grisolia, via della Regina 47.

Prima adunanza dei creditori 5 marzo. — Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 25 marzo. Verifica 15 aprile.

Bristlebank Clotilde ved. Andreoni, scrittrice romana, piazza del Popolo 7.

Fallimento dichiarato ad istanza proprio. Dal bilancio risulta attivo L. 21.969,82; passivo L. 46.970,34. Giudice delegato avv. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio avv. Edgardo La Mantia, piazza Venezia, viale della Regina 47.

Prima adunanza dei creditori 15 marzo. — Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 25 marzo. Chiusura 12 aprile.

FALLIMENTO REVOCATO — *Songini Domenico*, forno, via S. Giovanni in Laterano 2.

Ordinata la cancellazione del fallimento Songini per avere egli soddisfatto agli obblighi assunti con il concordato.

PICCOLI FALLIMENTI.

Caselli Egidio, muratore, via XX Settembre 4 A. Commissario giudiziale rag. Vittorio Bertini, via Nomentana n. 22-b-I bilancio risulta: attivo L. 900; passivo L. 1.150,14.

Mascolini Circ., coniugata, via del Serpenti 35. Commissario giudiziale rag. Benvenuto Bonanni, corso V. Emanuele n. 58. Dal bilancio risulta attivo L. 748; passivo L. 2990.05.

Le famiglie RIZZI, BALDINI ed ASTENGO vivamente commosse, ringraziano per le affettuose dimostrazioni date alla amata loro estinta

MARIA RIZZI vedova ASTENGO

Stab. Pompe funebri. — R. Ravaggi — via Palermo, 4

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati.

Seduta del 24 febbraio - Pres. **Marcora** - *ore 14.5.*

Provvedimenti contro deputati

Si annunzia che la domanda di procedere contro il deputato Dentice è stata ritirata.

Proposta di iniziativa parlamentare

E' data lettura di una proposta di legge del dep. Giacomo Ferri per un tombola telegrafica in favore degli ospedali di San Giovanni in Persiceto ed altri

Operai dipendenti dall'Amm. militare

Prudente (Guerra) assicura l'on. Buonanno che se risulterà necessaria la modificazione del regolamento 10 dicembre 1908 relativa agli operai dipendenti dal Ministero della Guerra, il Ministero non mancherà di provvedere.

Buonanno ritiene necessaria che una diligente ispezione preceda la riforma del regolamento, onde averne norme sicure per riparare le ingiustizie commesse.

Esprime il voto che per la riforma siano sentite le rappresentanze degli operai organizzati e si abbia il dovuto riguardo ai legittimi interessi dei capi-operai.

Il probirvirato per gl' impiegati postali.

Codacci-Pisanelli (Agric.) all'on. Montù, il quale chiede se non sia opportuno di estendere il beneficio del probirvirato agli impiegati privati o concedere loro l'iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza, dichiara che con un disegno di legge già presentato si estende al commercio l'istituzione dei collegi di probiviri,

in ordine all'iscrizione degli impiegati privati alla Cassa nazionale, osserva che la legge e la giurisprudenza del Cons. di amministrazione della Cassa ammettono l'iscrizione dei commessi di negozio, che attendono alla vendita, e dei commessi di studio quando attendono a lavori di copia e di scritturazione e siano pagati a cottimo o a giornata.

Spesso l'ammissione viene a dipendere dal modo con cui il padrone rilascia il certificato. Indi ipotesi e apercezioni, che sarà bene eliminare con norme più precise e si provvederà a farlo appena dovranno presentarsi altri ritocchi alla legge regolatrice della Cassa nazionale.

Montù si compiace dell'estensione del probirvirato al commercio.

Dimostra la necessità di concedere l'iscrizione alla Cassa nazionale a determinate categorie di impiegati privati; e confida che saranno sollecitamente presentate le promesse modificazioni alla legge riguardante la Cassa nazionale stessa, per modo che possano soddisfarsi le legittime aspirazioni di questi benemeriti lavoratori (Bene).

Questioni militari.

Prudente (Guerra) risponde all'onor. Calissini, che interroga sull'obbligo dei Comuni di fornire gli alloggi alle truppe soggiornanti o pernottanti nei territorio, essere equi il desiderio dei Comuni di essere esonerati da quest'obbligo; ma prima di presentare le opportune proposte legislative, il Ministero deve però calcolare esattamente le conseguenze economiche della riforma, ed a questa indagine attende presentemente.

Calissini, si augura che sia sollecitamente presentato il disegno di legge annunziato dall'onorevole sottosegretario di Stato.

Prudente, da spiegazioni all'onorevole Canepa, circa l'annullamento dell'appalto di pasta indetto dal commissariato militare di Genova, e la aggiudicazione della fornitura a trattativa privata.

Canepa, non esclude che il provvedimento abbia potuto essere vantaggioso: è però convinto che esso fu illegale.

Per un regolamento.

Celesia e **Codacci Pisanelli,** rispondono all'on. Giulietti ha lo stanto per la Cassa di Previdenza per gli agenti della ferrovia Nord-Milano e quelli in consiglio di amministrazione.

Appena questo avrà dato il suo parere il Ministero provvederà a renderlo esecutivo.

Giulietti, lamenta l'eccessivo ritardo.

Per una compagnia di alpini a Gemona.

Prudente, suadente, l'onor. Ancona che Gemona è sede permanente di una divisione di alpini e che una compagnia di esso vi ha sede anche nell'inverno e nessuno pensa a toglierla.

Ancona, è soddisfatto e ringrazia.

Contro l'insegnamento religioso.

Lucifero (Istruzione) all'onor. Chiesa Eugenio che interroga circa un ricorso contro le decisioni del Consiglio provinciale scolastico di Milano, autorizzanti l'insegnamento religioso nelle classi 5ª e 6ª delle scuole elementari, dichiara che esistono ricorsi anche contro altre deliberazioni analoghe a quella di Milano, che tutti furono rinviti, in attesa delle deduzioni, che i Comuni interessati furono invitati a presentare, queste pervenute la Commissione consultiva prese in esame la questione e presentò due relazioni, una di maggioranza e l'altra di minoranza, che sono state ufficialmente comunicate al Ministro. Quando lo saranno, egli le esaminerà, e deciderà in conformità della giustizia e della legge.

Chiesa Eugenio lamenta le ingaggiate della provvista ed aggiunge che se per le altre classi elementari si può sostenere che l'insegnamento religioso non fa obbligo, ogni dubbio viene meno per quanto concerne la quinta e la sesta classe, nelle quali tale insegnamento non è compreso fra le materie tassativamente stabilite dalla legge.

Presentazione di disegni di legge

Bertolo (Marina) presenta i seguenti disegni di legge:

Riordinamento dei corpi militari della R. marina.

Provvedimenti a favore degli ufficiali e sottufficiali macchinisti.

Riorganizzazione dei servizi sanitari militari marittimi.

Maggiore stanziamento per l'esercizio delle stazioni radiotelegrafiche coloniali e per l'impianto di nuove stazioni nella colonia del Benadir.

Aumento della dotazione del carbon fossile e di altri combustibili per la navigazione.

Avanzamento del personale civile tecnico della R. marina.

Norme per il transito ed il soggiorno delle navi mercantili lungo le coste dello Stato.

L'elezione di Gioia del Colle.

(Per questa elezione si prevede una discussione animatissima; le tribune sono perciò tutte gremite; nell'aula sono circa 300 deputati).

La Giunta delle elezioni con 15 voti contro 8 propone la convalidazione dell'on. De Bellis. Relatore dell'elezione è l'on. Guarracino, il quale ha così concluso la sua relazione:

« I metodi di lotta adottati da una parte e dall'altra nella elezione di Gioia del Colle non sono certamente da plaudire. Valutati però serenamente i caratteri della elezione, gli atti e le prove in base a criteri che pur prevalsero per altre elezioni, la maggioranza della vostra Giunta ha ritenuto inutile procedere a indagini ulteriori, che avrebbero non a mutare il suo convincimento, ma solamente nuove ire ed implacati rancori. E però vo ne propone la convalidazione. »

La minoranza ha presentato una propria relazione compilata dall'on. Montemartini che conclude per l'annullamento dell'elezione.

Morgari, non ha difficoltà di riconoscere che i metodi di violenza, che prevalsero a Gioia del Colle, sono meno biasimevoli della corruzione, che inquina altre elezioni.

Invitato lealmente dallo stesso on. De Bellis esaminò gli atti della elezione e procedette anche ad un'inchiesta sui luoghi, trovandone il convincimento che la volontà degli elettori è stata sopraffatta dalla violenza.

L'oratore scilinea la clamorosa illarità ed irritanti esclamazioni d'incredulità quando, rispondendo, dichiara che i socialisti del Collegio di Gioia si decisero di sostenere la candidatura del marchese De Luca Resta, bianco fosse milionario e non socialista, per evitare la... *gattella*.

Voci. Ma se voi stessi ammettete che vi furono pasteste e corruzioni dall'altra parte!

Morgari Perchè chiedemmo l'annullamento! Nell partito socialista avrà proposto che nei seggi vi fosse una rappresentanza di tutti i partiti in lotta: dei socialisti, del De Bellis, del De Luca. La proposta fu respinta dal partito del De Bellis ed allora i socialisti si dichiararono pel De Luca.

Richiama l'attenzione della Camera sulle gravi deposizioni, riferite nella relazione della minoranza della Giunta, di un giudice del tribunale di Bari, del pretore di Gioia del Colle, di un tenente colonnello, di un professore di università; ricorda tre sentenze del pretore di Gioia del Colle, una requisitoria del procuratore del re di Bari ed una ordinanza del giudice istruttore, che attestano le violenze commesse a Gioia del Colle.

La Giunta avrebbe dovuto proporre l'annullamento dell'elezione per la dignità del Parlamento e del Paese. *(applausi all'estrema sinistra e rumori negli altri banchi).*

Accusa di mala fede la maggioranza della Giunta ed il suo relatore. *(Vivissimi rumori e proteste).*

Il Presidente richiama severamente l'oratore.

Confida che la Camera annullerà l'elezione.

Morgari continua però ad insolentire con violente apostrofi contro tutti i deputati.

L'immensa maggioranza della Camera rumoreggia.

— Voi siete qui ontrati — grida Morgari — col grimaldello del ladro e col trombone del brigante. (Urli indiavolati, *proteste altissime*).

Il **Presidente** richiama ancora l'oratore il quale chiede che la Camera annulli l'elezione e conclude:

« Un voto diverso direbbe al Paese che la violenza è mezzo legittimo per la conquista dei pubblici poteri. » *(Approvazioni ed applausi all'estrema sinistra).*

Ciccotti dà ragione delle seguenti proposte:

« La Camera, rinviando la sua deliberazione sulla contestata elezione di Gioia del Colle, delibera la nomina di un Comitato inquirente, che, accertate la responsabilità, ne riferisca alla Camera ».

Chiesa Eugenio sostiene anch'egli l'annullamento della elezione di Gioia del Colle, del quale annullamento l'on. De Bellis dovrebbe essere il primo a compiacersi. Poichè se egli ha effettivamente, come dice, una maggioranza che lo sostiene, egli tornerà qui per la via diritta e non vi entrerà come un forlorato. (approvazioni all'estrema).

Montemartini per la minoranza. Nella sua relazione egli si è limitato a pubblicare testualmente sentenze del pretore di Gioia del Colle e del tribunale di Bari, che dimostrano in modo irrefragabile le violenze commesse, per le quali fu alterato il risultato delle urne.

Non è quindi il caso di aggiungere o sottrarre voti a questo o quel candidato, nè di parlare di prova di resistenza. (Benissimo all'estrema sinistra).

Rende omaggio ai magistrati che coraggiosamente bollarono le illegalità e le violenze commesse. Spera che lo stesso severo monito sarà ripetuto dalla Camera col suo voto odierno. (Approvazioni ed applausi all'estrema sinistra).

Guarracino (per la maggioranza) respinge la accusa di mala fede rivolta a lui ed alla maggioranza della Giunta dall'on. Morgari. Dimostra che la Giunta s'inspirò alla massima buona fede, poichè la sentenza del Tribunale di Bari, che l'onor. Morgari ha citato come prova della mala fede, venne quando la Giunta aveva deliberato e quando la relazione era stata già compilata.

Ad ogni modo la Giunta, su proposta dell'onor. Fani, dopo quella sentenza tornò sulla elezione di Gioia del Colle e discusse se dovessero modificarsi le conclusioni.

Si ritenne di no, poichè quelle conclusioni avevano valore di una proposta sulla quale la Camera avrebbe dovuto dire l'ultima parola. Si sarebbe allora potuto tener conto dei nuovi documenti (Oh! oh! Commenti).

Voci dell'Estrema. Lo butiano a mare.

Guarracino illustra la sua relazione sostenendo che irregolarità ognuli a quelle avvenute a Gioia del Colle sono avvenute in altri Collegi senza aver suscitato tanto putiferio.

Dimostra che gli incidenti avvenuti in quel Collegio sono stati artificiosamente gonfiati, perchè si trattava di De Bellis, che è considerato come una istituzione parlamentare (rumori - risa).

Tutti i nuovi documenti citati per demolire la elezione di Gioia del Colle si riducono a tre sole sentenze... (urli all'estrema, rumori).

Legge la motivazione delle sentenze che ne attenuano assai le conseguenze, interrotte continuamente dall'estrema che lo chiama difensore di De Bellis.

L'on. Guarracino continuando dichiara che la questa elezione, che si pretende essere il trionfo della violenza, sia in fatto che gli atti di violenza commessi, furono assai meno numerosi che in altre elezioni, che pure non diedero luogo a sì vivaci contestazioni. (Rumori all'estrema sinistra).

Il che può anche dimostrare che fu precisamente l'opera della Pubblica Sicurezza, che valse ad impedire gli eccessi ed i conflitti. (Rumori e interruzioni all'estrema sinistra).

Circa il ferimento di un elettore socialista, nota che questi era inviso a tutti i partiti, perchè, dopo aver propugnato una candidatura del suo partito, era passato al partito del candidato soccombente.

Poichè si è tanto parlato di un commissario di pubblica sicurezza che avrebbe arbitrariamente arrestato un elettore avverso al De Bellis, nota che intanto l'arrestato non era un elettore e che la sentenza del tribunale ritenne lecito l'arresto, una solo osservò che si doveva rilasciarlo dopo 24 ore e invece fu rilasciato dopo 48 ore. (Rumori — Vivaci interruzioni dell'on. Eugenio Chiesa, che viene richiamato all'ordine dal Presidente).

L'on. Guarracino continua sempre interrotto e rumoreggiato dall'Estrema e conclude per la convalida dell'elezione di De Bellis.

Sonnino (Pres. del Cons.) dichiara che il Governo si astiene. (Urli all'estrema).

— E Guicciardini? E Guicciardini che ha firmato la relazione di minoranza? (Rumori prolungati).

Presidente mette ai voti per alzata e seduta la proposta dell'on. Ciccotti per la nomina di un Comitato inquirente.

Votano in favore soltanto l'estrema sinistra e qualche deputato di estrema destra.

La proposta è respinta.

Presidente mette ai voti la proposta presentata dai deputati di estrema per l'annullamento della elezione ed il rinvio degli atti all'autorità giudiziaria.

Su questa proposta è stato chiesto l'appello nominale.

De Amicis fa la chiama.

Durante l'appello avvengono numerosi e rumorosi incidenti.

Al 29 dell'on. Agnglia l'Estrema insorge urlando: *camorrista, istrione.* Vi preparate per il Collegio di Albano. L'on. Agnglia respinge le ingiurie gesticolando energicamente. E con dignitosa alterigia risponde:

— Difensori dei milionari! Vi ho sempre disprezzati e vi disprezzo.

Il Presidente scampanella per far cessare il baccano che dura parecchi minuti.

Sono pure urlati dall'estrema gli on. Astengo e Cameroni.

Presidente comunica il risultato della votazione:

Hanno votato sì 96.
id. id. no 147.
Ascenti 13.

La proposta di annullamento è dunque respinta.

Si deve ora votare la proposta della Giunta per la convalidazione dell'on. De Bellis.

Dall'estrema è stato chiesta la votazione a scrutinio segreto.

Siccome manca il numero legale perchè l'estrema si è astenuta, il Presidente ordina che siano lasciate aperte le urne e si proceda oltre nello svolgimento dell'ordine del giorno, il quale reca:

Elezione contestata

del Collegio di Portomaggiore.

Casalini. Dichiara che i 6 voti di maggioranza assegnati dalla Giunta ai Chiozzi nelle elezioni a primo scrutinio, sono il risultato di un errore nel quale è caduta la Giunta, ma la volontà della maggioranza del Collegio di Portomaggiore è apparsa chiaramente nella elezione di bal-

lottaggio nella quale il Cavallari ebbe ben 146 voti di maggioranza.

Per ragioni di moralità pubblica e per ragioni politiche la Camera deve tener conto della elezione di ballottaggio e poichè questa elezione non è stata esaminata dalla Giunta, l'on. Camillari propone che la Camera debba rinviare gli atti di questa elezione alla Giunta delle elezioni perchè esamini la votazione di ballottaggio e in base a questa faccia le sue proposte.

Cornaggia, relatore, espone che nelle elezioni del 7 marzo all'on. Chiesi furono contestate ingiustamente numerose schede che la Giunta ha dovuto in seguito riconoscere valide.

Con questi voti assegnatigli dalla Giunta l'on. Chiesi ha raggiunto la maggioranza a primo scrutinio e non perciò eletto senza tener conto della votazione di ballottaggio illegalmente proclamata.

I consulti di estrema che sono terminati nell'aula interrompono spesso l'oratore.

— E' inutile che cerchiate di persuadervi. Voi avete votato per l'on. De Bellis.

Cornaggia non raccoglie le interruzioni e conclude invitando la Camera ad accogliere le conclusioni della Giunta.

Turati prende la parola per rettificare alcune inesattezze nelle quali è caduto l'on. Cornaggia.

Sostiene che la Giunta non può fondare il suo giudizio esclusivamente su schede che gli elettori credettero di contestare.

Accogliendo le conclusioni della maggioranza della Giunta si proclamerebbe deputato uno che non è voluto dalla maggioranza degli elettori come ha dimostrato eloquentemente l'elezione di ballottaggio, nella quale l'on. Cavallari ha avuto non solo la maggioranza assoluta dei votanti ma degli iscritti. Crede perciò che non si possa proclamare eletto il Chiesi.

Cornaggia replica all'on. Turati provocando un vivacissimo incidente al quale partecipano anche gli on. Di Bagno e Schanzer, che sono fatti segni a numerose invettive.

Presidente scampanellando richiama all'ordine i rumoreggianti facendo notare che questo modo di procedere è indegno del Parlamento. (Applausi generali).

Ristabilito l'ordine dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto per la elezione di Gioia del Colle.

Si constata così che non è valida perchè manca il numero legale.

Si riparerà domani.

La seduta è tolta alle 19,45.

Cronaca di Roma

Quirinale — S. M. il Re ha ricevuto ieri in udienza privata l'on. sen. Roux e l'on. Deg. Candiani, il comm. Cagli, il comm. Silvestri e il cav. Pignatona della Presidenza del Comitato permanente per le Esposizioni italiane all'estero, ed il cav. Mario Orlandi, segretario generale. I quali hanno presentato gli omaggi del Comitato e sono stati trattenuti per più di mezz'ora da S. M. che si è intrattenuta minutamente con loro ra che esso svolge, lodandone l'organizzazione ispirata a sincero patriottismo e che è chiamata a rendere notevoli servigi all'industria nazionale e al nostro commercio di esportazione.

S. M. si è compiaciuta dell'importanza degli spazi riservati alla partecipazione ufficiale dell'Italia nelle imminenti Esposizioni internazionali di Bruxelles e di Buenos-Ayres, alla cui preparazione e direzione provvede il Comi ato; e della felice ideazione dei Padiglioni italiani e del gusto artistico delle decorazioni affidate dal Comitato agli architetti Piacentini e Palanti, al prof. Sezanne e a Galileo Chini.

S. M. ha espresso la fiducia che gli industriali concorrano numerosi a questa grandiosa gara del lavoro, sicchè l'Italia possa ritrarne i migliori vantaggi.

Vaticano. — Ieri mattina S. Santità ricevette in privata udienza il card. Segna il principe e la principessa di Piombino ed il commendator Nogara.

Il Pontefice tenne quindi udienza generale.

Il Papa ha promosso alle sedi cattedrali unite di *Fabriano e Matelica* il rev. D. Pietro Zanolini, prof. di teologia morale nel Seminario di Padova.

Pio X alla Piccola Missione di Gesù — Questo testo una sua fotografia col seguente autografo: « Ai cari giovani della Piccola Milizia di Gesù, col voto che si conservino sempre buoni, per chiamare sopra di loro la copia delle divine grazie, impartiamo di cuore l'Apostolica Benedizione.

L'autografo, verrà comunicato al giovanetti del Sodalizio con tutta solennità il 20 marzo, giorno in cui la P. Milizia festeggerà l'onomastico di S. S.

Dalla Francia. — Un dispaccio da Parigi annunzia che si è chiuso ieri il Congresso diocesano con un indirizzo dell'arciv. di Lione cardinale Coullié, che conclude in questi termini: Potchè la nostra *fede* è perseguitata e, questa è l'ora di combattere nella lotta (elettorale) che sta per impegnarsi per la difesa delle nostre libertà, lasciate che vi dia questa parola d'ordine; restate, siate forti nella vostra fede.

— E' morto il P. Fancie delle Missioni estere, che fu già missionario apostolico in Corea.

Per l'istituzione professionale artistica e industriale di S. Michele. — La legge sui provvedimenti per Roma 11 luglio 1907 istituisce in Roma una scuola professionale artistica industriale sotto il titolo di « Istituto nazionale artistico industriale di S. Michele » sotto la diretta tutela del Ministero di agr. ind. e commercio.

L'Istituto è amministrato da una Commissione nella quale sono rappresentati i Ministeri dell'interno, dell'istruzione pubblica, d'agric. ind. e commercio e del Tesoro nonchè la Provincia, il Comune, la Camera di commercio e l'Ospizio di S. Michele in Roma.

Secondo quanto dispone l'art. 94 del Reg. ha formulato il Reg. interno per disciplinare il proprio funzionamento e le proprie attribuzioni.

Questo Reg. dev'essere approvato con D. R. uditi gli enti che concorrono al mantenimento dell'Istituto.

Ora la giunta preso in esame il progetto di Regolamento non ha trovato nulla ad apporre alla sua approvazione.

Il Ministero può, nello inviare il Regol. ha fatto presente a nome della Comm. amm. dell'Istituto la opportunità di stabilire da parte del Comune un congruo aumento dei contributi fin qui corrisposti agl' Istituti destinati a far parte della nuova grande istituzione.

Il Comune infatti contribuisce con L. 10,000 annue a favore del Museo industriale e con L. 5000 annue alla Scuola degli scarri di S. Michele. Ma è da considerarsi inoltre che la legge fondatrice nel nuovo Istituto obbliga il Comune, appena funzionerà l'officina centrale elettrica (?) a fornire a prezzo di costo all'Istituto tutta l'energia necessaria per l'illuminazione e per i laboratori.

La Giunta ha creduto quindi di riservare ogni discussione in merito ai suddetti contributi e non ha creduto opportuno sin d'ora d'impegnare l'Amministrazione neppure a mantenerli nei limiti attualmente stanziati.

Inoltre ha voluto altresì che rimanga riservata ogni risoluzione in ordine alla destinazione dell'ex Convento di Capo le Case sede attuale del Museo Industriale per quando questo Istituto dovesse lasciarla.

Con queste riserve la Giunta ha sottoposto al voto del Consiglio le schema di Regolamento.

Pegli israeliti poveri ed inabili al lavoro — Esistova già in Roma un Ricovero per gli israeliti poveri invalidi, con due Sezioni, maschile in piazza S. Bartolomeo all' Isola n. 21, p. 2., e femminile in via Portico d'Ottavia, n. 13 p. 1., ma in limitate proporzioni corrispondenti ai mezzi.

Essendo ora questi di molto aumentati e per generose contribuzioni di soci e più per effetto della disposizione testamentaria di Moisè Levi, che ha devoluto in proprietà un terzo del suo patrimonio (calcolato L. 550,000) a beneficio del Ricovero stesso, il Consiglio d'amm. ha stabilito di chiederne nei modi di legge l'erezione in Ente morale, per la quale occorre il preventivo parere del Consiglio comunale.

Le sue patrimoniale al 31 Dicembre 1908 era di L. 800485.

L'entità delle rendite, che con l'unione dell'asse fruttifero alla proprietà di oltre L. 175,000 del Legg' Levi, saranno sensibilmente accresciute e che potranno certamente aumentare in seguito, le consente della nuova Opera Pia, di ricoverare otto i poveri invalidi, e per cui essa non è concentrabile; il carattere specifico della fondazione, creata a vantaggio esclusivo degli appartenenti ad una confessione religiosa, hanno consigliato in diritto non solo l'erezione dell'Opera Pia in Ente morale, ma altresì un'amministrazione autonoma.

La Giunta quindi presenta la proposta con voto favorevole.

Ricovero di mendicità. — Con recente R. Decreto il ricovero di mendicità di Roma è stato eretto in Ente Morale.

Secondo lo statuto l'istituzione ha per iscopo di provvedere al ricovero, al mantenimento ed alla assistenza dei poveri d'ambo i sessi, inabili a qualsiasi lavoro proficuo od impediti a procurarsi i mezzi di sussistenza, sia che ciò derivi da causa transitorio sino a che queste sussistano, sia che dipenda da infermità cronica o da insanabili difetti fisici.

L'azione benefica dell'Ente, si ceptica, a preferenza, mercè la graduale istituzione di apposite sezioni, a favore di quelle categorie di inabili di ambo i sessi, anche se minorenni, per le quali non sarebbe possibile il collocamento negli ordinari ospizi di ricovero o nelle colonie famigliari; ovvero non ricorrono gli estremi per poterne disporre l'internamento negli ospedali, nelle case di cura o nei manicomi.

Prossimamente, nominati i rappresentanti effettivi del Ministero dell'interno, della Provincia, del Comune, della Congregazione di Carità, dell'Associazione pel movimento forestieri e della Società contro l'accattonaggio, sarà cura del Comitato Esecutivo di provvedere all'erezione dell'importantissimo Istituto.

Il grande veglione al Costanzi — Sotto la presidenza del principe Don Giovanni Torlonia e con l'intervento delle più note individualità della nostra artistocrazia si è riunito il Comitato d'onore della grande festa artistica ch. si svolgerà al Costanzi la sera di giovedì 3 marzo

I commissari hanno accolto l'iniziativa presa dall'Associazione movimento forestieri, alla quale si è associato il Circolo Artistico Internazionale deliberando prestare tutta l'opera loro perchè la festa riesca grandiosa e animata.

L'architetto Bazzani e il pittore Costantini stanno alacremente lavorando per abbellire e trasformare il teatro Costanzi.

Un mercato al quartiere Salario — Sabato mattina comincierà a funzionare in via Ofanto, tra via Po ed il vicolo Carcano, un pubblico mercato di rivendita, che l'Amministrazione comunale ha autorizzato in seguito alla proposta fatta dall'Associazione Pro-Quartiere Salario.

Il mercato comprenderà spacci di erbaggi, abbacchi, pesce, carni di bassa macelleria, pasta alL'uovo ecc.

Femminismo e musica. — Ieri la professoressa signa Teresa Labriola, in casa della signora Isabella Rosati-Cassini — alla Galleria Sciarra — dove ha sede anche la scuola musicale femminile tenne una conferenza sul tema « Il femminismo ».

La conferenziera, ponendo i problemi che — secondo lei — urgono, mostrò la via che deve seguire ogni donna, secondo il proprio temperamento e la propria condizione, e per la conquista di una migliore posizione morale e sociale.

Parlò dei programmi minimi e massimi, parlò, delle idealità più alte, della lotta femminista (la sorgia professoressa è una delle più ardenti suffragiste!) e chiuse la conferenza tra gli applausi sinceri.

La riunione ebbe chiuse con un concerto al quale presero parte i violinisti Albanese, padre e figlio, il baritono Domini e la sig.na Lidia Bonacci.

Notammo la contessa Cornicani, la signora Mazza, la principessa Odescalchi, Galassi, Ferrari, Cadolini, donna Rosina Bonacci, donna Eleonora Manciui, la signora e signorina Bianchi, signora Caldani e signorina, la marchesa Del Cinque, la contessa Lauri, ecc. ecc.

Per la Banca del Lavoro. — Il Consiglio della Cooperativa Sociale in seduta 22 corr. votava ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« Consiglio d'Amm. della Tip. Coop. Soc. plaudendo alla coraggiosa e provvida iniziativa di S. E. il Ministro Luzzatti, al solo scopo di manifestare il proprio entusiasmo, delibera di concorrere col modesto contributo di L. 1000 alla formazione del capitale della costituenda Banca del Lavoro per la creazione del nuovo Istituto che segnerà una pagina nella storia del lavoro e della cooperazione, fidando che analogo voto parta unanime da tutte le consorelle Cooperative d'Italia.

All' Istituto Coloniale — Il senatore De Marchi, presidente della Commissione, nominata in seguito al Congresso degli esportatori italiani in oriente, per oggi, alle 10, presso l'Istituto coloniale italiano.

La Commissione è composta di senatori e deputati fra i più competenti in materia di esportazione, dei presidenti delle maggiori Camere di Commercio e sarà chiamata a discutere sul seguente ordine del giorno:

Comunicazioni del presidente del 1° Congresso degli esportatori italiani in Oriente.

Relazione del segretario generale del 1° Congresso ecc.

Organizzazione per intensificare i traffici italiani in Oriente.

Nomina di un Comitato esecutivo nel seno della Commissione.

In Arcadia. — *Il concetto poetico dei predantisti* è l' argomento che terrà questa sera alle ore 18 in Arcadia il prof. Francesco Saverio.

— Domenica 27, alle ore 16, a cura del Comitato per la Cultura della donna, il signor Oscar Gapa Serraya, segretario della Legazione del Chilì presso la S. Sede, terrà una conferenza su: « *La scuola* geografiche attraverso i secoli ».

Conferenze. — Domenica 27, alle 15, nella Scuola comunale Vittorio Emanuele III (via del Sabato), la prof. signa Guglielmina Ronconi svolgerà il secondo tema del ciclo delle conferenze popolari « L'amorevole correzione dei figli ».

— Ieri, nella Sala Accad. della Cancelleria, il prof. Giovanni Pinza, segio dell'Archeologica Romana, tenne una dissertazione sul « Tempio di Apollo Palatino ».

Il dotto professore, la cui competenza in materia archeologica è ben nota, interessò moltissimo i suoi colleghi ed il numeroso pubblico accorso ad udirlo, parlando distinguitamente del Tempio, della sua origine, del suo stato, della sua importanza.

L'oratore fu vivamente complimentato ed applaudito.

— *L'università popolare.* — Questa sera alle 20 il prof. Edoardo Boutet parlerà della Storia del teatro italiano.

Alle ore 21 il dott. Massimi Bodinchi darà alcune nozioni di cultura estetica (con proiezioni). Ingresso libero.

— *Circolo Militare.* — Domani alle 21.30 Augusto Sindaci leggerà « Mala Pasqua - La creazione del mondo - A. Cannarozzo ».

Domenica 27 Cinematografo per gli ufficiali e loro famiglie.

Giovedì 3 marzo, alle 21.30, l'egregio prof. Munoz inaugurerà il suo corso sulla Storia dell'arte.

ESANOFELE
rimedio sicuro contro l'infezione malarica
F. BISLERI & C. - Milano

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Amm.ne 12-24

L'opera dei pattuglioni — Nella 24 ora decorsa i pattuglioni procedettero a 22 arresti, dei quali 13 per misura di P. S., 5 per porto di coltello e 4 in flagranza reato.

Furono elevate 44 contravvenzioni diverse e furono prese i seguenti provvedimenti: denunciati 4; rimpatriati 2 e rilasciati 8.

Scoppio innocuo — Ieri mattina nell'appartamento del Cav. Lunardi Giorgio, segretario al Ministero della Guerra, abitante in piazza del-

l'Indipendenza, scoppiò una forte detonazione.

Truffa. — Giuseppe Borsa, fu arrestato ad ingresso abornare la regalia, risultò una truffa di 275.

La truffa di P. S. del Mon

Arrestato — Dopo un lungo pedinamento delle guardie Felice Ferri, reggiliche delle Cascine, Enrico Crescenzi, fu arrestato, perchè, fatti, condannato, in Germania, in Germania, per truffa.

Furti — Bianchini di Giuseppe, negozio della signora Nilo, fabbricante di cappelli, via del Corso, 220, fabbricante di cappelli, con esso di pregiudizio della signora Nilo, fu arrestata per furto di alcuni cappelli. I... pescatori.

Tentato — Nilo tentò di rubare la cassa di un negozio della signora Nilo, fabbricante di cappelli, via del Corso, 220, fabbricante di cappelli, con esso di pregiudizio della signora Nilo, fu arrestata per furto di alcuni cappelli. I... pescatori.

Tentato furto — Nilo tentò di rubare la cassa di un negozio della signora Nilo, fabbricante di cappelli, via del Corso, 220, fabbricante di cappelli, con esso di pregiudizio della signora Nilo, fu arrestata per furto di alcuni cappelli. I... pescatori.

Furti — Bianchini di Giuseppe,

l'indipendenza n. 5, per negligenza della cameriera, scoppiò un apparecchio a gas che produsse una forte detonazione fortunatamente senza conseguenza.

Truffa. — Un tale che si qualificò per Giuseppe Rovea, rinnovò con un biglietto del lotto altrettanto ad ingannare Sante Ottaviani, dal quale si fece abbonare 240 lire allettandolo con una large regalia, risultando dal biglietto una vincita di lire 970.

La truffa fu denunziata al Commissariato di P. S. del Monti.

Arresto di un evaso — L'altro ieri, dopo un lungo appostamento, venne arrestato, dalle guardie Feliziani, De Pasquale e Scali, un insorreggibile delinquente, ricercato da lungo tempo, Enrico Cresceanzi di a. 45, romano, specialista in furti, condannato parecchie volte e non solo in Italia, in Germania ed in Francia, ed evaso ultimamente dalla Guyana.

Furti — L'inquilino Sezzi di a. 18 e Guglielmo Bianchini di 13, per rubare dei merletti dal negozio della signora Franchi in via Campo Marzio 9, fabbricarono un ascino di ferro, tentando con esso di forzare i battenti. Ma la prova fu disgraziata perchè, accortasene la padrona e gridando al ladro, accorsero lo guardie e arrestarono i... pescatori.

Tentato suicidio — La sedicenne Adriana Nilo tentò ieri di suicidarsi ingoiando una miscela di sublimato corrosivo e capocchie di fiammiferi. A S. Spirito, dopo la consueta lavanda dello stomaco, si riservarono ogni giudizio sulla guarigione. Disse che voleva morire perchè sua madre aveva abbandonata la famiglia.

Ieri sera, il mattonaiere Alfredo Antonelli, abitante via dei Campani 6, tentò di uccidersi col suicidarsi, per dei dissidi sorti tra sua madre e la propria fidanzata Luisa Ferse.

Trasportato a S. Antonio quasi sanitari lo giudicarono in grave stato.

Iersera, per la indiscrezione o dodicesima volta, la domestica Pellesta Serfusi tentò recidersi con della soluzione di forforo. Alla Consolazione le fu praticata la lavanda dello stomaco.

Interrogata, non volle dire i motivi del tentato suicidio.

Nel vino all'acqua — Giovanni Turrer di anni 42, svizzero, conduttore dell'Albergo del Quirinale, iersera, dopo aver bevuto molto vino in cena, come spesso avviene negli ubbriachi, dalla malinconia, fino al punto di volerla finire con la vita!

Perciò, dopo di avere camminato concitatamente su pel Lungo Tevere Testaccio, si accinse a scaricare il parapetto: ma fu trattenuto lo stesso dalla guardia di finanza Domenico Petrantonj che lo condusse da un pezzo e che dopo una lotta veramente accanita riuscì a... domarlo e lo condusse al Commissariato, ove arrivarono ad assonarlo le sue generalità e poi lo accompagnarono all'albergo predetto per... le cure del caso!

Taccuino nero — Venne ieri arrestato Luigi Cima di a. 43, manovale, per violenze e lesioni alla propria moglie Adelaide Olivieri.

Iersera, in via Sentari 26, Vincenzo Cecili, questionando con la moglie Maria Cappellotti, le morsicò la guancia, producendole lesione che, a S. Spirito, fu giudicata guaribile in 8 giorni.

— In via Bernesi, Giuseppe Cocciara, di anni 7, fu ferito alla testa da un pezzo di ferro lanciatogli da un ragazzo rimasto sconosciuto. Alla Consolazione 15 giorni.

— Anche il pescivendolo Giovanni Villani, trasportando per v. del Cerchi, ricevette sulla testa un bastone lanciatogli da alcuni ragazzacci. Alla Consolazione, 5 giorni.

— Infine, in piazza del Pianto, il tipografo Bernardo Zaffi fu ferito al viso da una sassata d'ignota provenienza.

Divergle — Il facchino Alfredo Ceuzi di a. 18, volle ieri alle Capannelle montare un cavallo che, alcunbratosi, lo sbalzò a terra.

A S. Antonio gli riscontrarono varie contusioni e leggera commozione cerebrale: giudizio riservato.

Ieri l'usciere Enrico Strani cadde da una scala a interna del palazzo del Parlamento, riportando frattura della tibia sinistra. A S. Giacomo, 30 giorni.

— Il manovale Pompeo Rendini cadde da una impalcatura del nuovo ponte V. E., riportando frattura di una costola. A S. Spirito 18 giorni.

In forgo Vecchio il cocchiere Luigi De Filippis cadde di lato di ubriachezza dalla cassetta della sua vettura, riportando varie contusioni. Fu ricoverato a S. Spirito.

— Il fattorino Pietro Paolucci e Panfilo Signa caddero da una scala a pinoli, riportando contusioni giudicate alla Consolazione guaribili in 8 giorni.

Alla stazione di Trastevere il facchino Cesare Massari battè il ginocchio destro contro il predellino di un vagone, riportando lesione guaribile in 10 giorni.

Iersera, in v. Anabaldi, l'operaio Emilio Palombi, lavorando del piombo per saldare alcuni condotti del gas, riportò ustioni alle mani giudicate alla Consolazione, guaribili in 15 giorni.

— Il carrettiere Virgilio Grimaldi, lavorando in v. Cresceuzi, per conto della Cooperativa « La Previdenza » fu ferito da un mattone cadutogli accidentalmente sulla testa. Alla Consolazione, 10 giorni.

Al palazzo di Giustizia il falegname Aquilino Cecconi trasportava una scala a pinoli. A un tratto essa gli sdrucciolò dalle mani e gli cadde sul piede sinistro, producendogli contusioni giudicate alla Consolazione guaribili in 12 giorni.

Ieri, in v. Giovanni Lanza, nell'abitazione del sig. Pino, ove si trovava a verniciare delle sedie, l'operaio Domenico Pellegrini, avendo voluto spegnere un padellino di spirito che aveva preso fuoco, si produsse ustioni alla mano sinistra. A S. Antonio 15 giorni.

Monte di Pietà di Roma.

Sabato 26 febbraio 1910 – La 3ª *Castedda* vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 31 marzo 1909.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 29 aprile 1909.

N. B. Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato **interessi sui conti correnti vincolati ad un anno 3.50 Cio**

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Anche oggi riposo, e domani, alle 20.30 — per la 26ª rappr. — prima rappresentazione dell'*Iris*, diretta da Pietro Mascagni.

Le parti sono così distribuite: *Iris*, Cisco, Sebastiano; Cirotto; *Iris*, Maria Farneti; *Osaka*, Rinaldo Grassi; *Kioto*, artista mancini; *Una gaisha*, Maria Aveaux; *Un cavaliero*, Salvatore Sabatano; *La tellezza*, Cornelia Dotti; *La morte*, Margherita Fumagalli. *Il vampiro*. Luisa Fumazoni.

Domenica unica rappresentazione diurna e presto popolari fuori abbonamento del *Mefistofele*.

Argentina. — Stasera l'attesa prima rappresentazione della commedia brillante in 3 atti di Giuseppe Saffico, *Amore* scenico.

— Prossimamente il nuovo lavoro in un atto di L. Leggendre, tradotto da Nicola Serena: *Pilade*.

Valle. — Ieri si diede *'Na Sustarella*, che riportò vivo successo.

— A richiesta oggi *Miseria e nobiltà*.

Domenica due repliche di *Nu mistiere nuviecz' e guaie*.

Lunedì spettacolo in onore di Scarpetta Edoardo con *'E cafune a Napule*.

Nazionale — Calorosissime accoglienze fece ieri per il suo addio a Marthe Régnier il pubblico elegantissimo, accorso in grande folla.

Jeanne di Picard diede modo alla Régnier di manifestare ancora una volta drammatiche e simpatica artista fu in mezzo a grandi ovazioni evocata al proscenio ad ogni fine di atto, insieme ai suoi compagni, tutti ottimi, fra i quali vanno in ispecie segnalati Gandusio e Sonaglio.

— Stasera riprende il normale corso delle sue rappresentazioni la Compagnia Siebel, che dopo la 8ª replica dell'*Articolo 301*, dare la nuova commedia in 2 atti di Koroni e Barré, *L'indice Alfredo*.

Quirino — Stasera alle 21 si darà l'attesa prima rappresentazione delle *Memorie d'un'ama* (Ein Herbstmanchrey), operetta ungherese in 3 atti di Karl Von Bakonyi e Von Robert Bodansky (traduzione di Ferdinando Fontana) musica del m. Emmerich Kálmán, rappresentata col più vivo successo nelle principali città d'Austria e di Germania, e della Compagnia Mauro a Genova, Venezia, Trieste, Bologna.

Le parti principali sono affidate a Marcella D'Orsa (*Baronessa Hiss*), Jole Baroni (*Marosi*), Cesarino (*Generale*), Bancinelli (*Tzaszka*), Lambiase (*Wollersteis*), ecc.

Messa in scena su bozzetti e figurini di Lanza. Cinquanta professori d'orchestra. Dirigerà il m. E. G. Bangtzine.

Metastasio. — Gli spettacoli di oggi sono così distribuiti: ore 18.30 *L'osteria della Posta*. ore 19.30 *Un pena*. ore 21, *Le donne cnreste*, ore 22 *Cena d'addio*, ore 23 *Un spettacolo di terrore*.

Salone Margherita. — Spettacolo grandioso con l'addio del « *Decara* » e di *Joel*.

Compagnia operette romanesche.

Domani inizierà la sua rappresentazioni al teatro *Regina*, in via Umbria, (già Nuovo e già *Edoni* una compagnia di operette romanesche, diretta dagli artisti: Giulio Farl e Fioretti Vittorio. Il repertorio sarà esclusivamente quello del Maestro Giovanni Mascetti, assai noto nel genere. La compagnia è composta di ottimi elementi e andrà in iscena con l'operetta tipica *Lo spasiello del boccio* che fa oltre 15 anni non si rappresentava in Roma. E' allo studio la *Pasquinesde*, profesie satiriche del 1911 del noto posta Nino Rari, musica del Maestro Mascetti.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Argentina — Amore nemico, ore 21.
Valle — Miseria e Nobiltà, ore 21.
Nazionale — Ultri Jeanne Alfredo, ore 21.
Quirino — Manovre d'autunno, ore 21.
Manzoni — Madame Sans-Gêne, ore 21.
Metastasio — Teatro minimo e sardina, ore 18,30, 19,30, 21, 22, 23.
Salone Margherita — Spettacolo cinematografico dalle 15,30 alle 20,30 – Teatro di variet, 21,30.
Olympia — Spettacolo di varietà, ore 21,30.
Jovinelli — Spettacolo variato, ore 18 e 21,30.
Orfeo — Spettacolo variato, ore 21.
Acquario Romano — Spettacolo di canto e musica ore 17 e 21.
Sala Umberto — Teatro di attrazione, dalle ore 17 in poi.

Sul Vostro Reumatismo

Se avete un reumatismo, non dovete disdegnare di conoscere come possiate guarirlo. C'è qui qualche cosa d'interessante per voi. Il reumatismo non esiste senza causa, c'è nel vostro organismo qualche cosa che ha prodotto questo male, queste giunture infiammate, questi vivi dolori. E chiaro che se scacciate dal vostro corpo la causa di questo male, il reumatismo non esisterà più. Ed ecco precisamente la missione delle Pillole Pink.

I medici differiscono di opinione sulla causa reale del reumatismo, ma la grande maggioranza l'attribuisce alla presenza di un veleno nel sangue : all'acido urico. Molte cure tendono semplicemente a neutralizzare l'acido urico. La cura tonica delle Pillole Pink, invece, rende il sangue capace di sbarazzarsi di questo veleno per le vie naturali : l'intestino, i reni, la pelle. Ciò fatto, il reumatismo è guarito, non vi saranno più attacchi fintanto che il sangue rimarrà ricco e puro.

L'uso delle Pillole Pink mantiene il sangue ricco e puro.

Pillole Pink

Si vendono in tutte le farmacie ed al deposito A. Mencola, Via Ariosto, n. 5, Milano. Lire 3.50 scatola. Lire 18. la sa scatole franco.

— 752 —

SOCIETÀ ROMANA DEI TELEFONI
VIA TORRE ARGENTINA 76
SISTEMA KELLOGG
LIRE OTTO MENSILI

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Clinica Postempski
SEZIONE ECONOMICA

Il giorno 18 febbraio si è inaugurata in Roma una sezione economica della Clinica chirurgica-ginecologica già esistente, diretta dal prof. POSTEMPSKI, in via dei Gracchi, n. 116. Questa sezione occupa tutto un villino, magnificamente arredato, secondo l'ultima parola della scienza e dell'igiene. Le condizioni per essere ammessi in questa Clinica sono a seguenti : 1) non siano affetti da malattie chirurgiche e ginecologiche; 2) la retta giornaliera è di L. 8.50, comprese tutte, cioè: **operazione**, fasce del neonato, **assistenza**, mantenimento e cura completa; 3) gli ammalati possono essere visitati ogni giorno e il medico curante potrà assistere a l'operazione.

La casa è riscaldata a termosifone e illuminata a luce elettrica.

LLOYD ITALIANO Vedi 4ª pagina

VISTA
Debole e Difettosa
NEUSCHÜLER Comm. IGNAZIO
specialista di Diottrica Oculistica
riceve per la **correzione dei difetti e della debolezza di vista, mediante il suo particolare sistema di lenti**, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore **10** alle **12** e dalle **3** alle **5** in via **Babuino. 82**, piano prima, **ROMA.**

Studio tecnico per brevetti d'invenzione
Ing. Barzanò e Zanardo – Roma
(Vedi avviso 4ª pagina)

Ultime Notizie

La relazione al Re.

Ieri mattina ha avuto luogo al Quirinale, presenti tutti i Ministri, la consueta relazione al Re e firma di leggi e decreti.

Sua Maestà ha firmato, tra altri, i seguenti decreti :

Ministero della marina

Autorizzazione a presentare al Parlamento Nazionale alcuni disegni di legge (vedi rendiconto della seduta della Camera).

Nomina del contramm. Presbitero a membro del Consiglio Superiore di Marina in sostituzione del contramm. Leonardi Cattolica.

Ministero della P. Istruzione.

Nomina ad ispettore onorario dei Monumenti del sig. Nicola Acquisticci.

Riforma degli organici del personale del R. Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti di Venezia.

Ministero di Agricoltura.

R. Decreto che nomina l'on. Federico Di Palma, deputato al Parlamento, membro della Commissione consultiva della pesca.

R. D. col quale si autorizza la R. Scuola professionale femminile di Mantova ad accettare il legato di lire 10.000 del defunto sen. Massarani.

R. D. col quale la Scuola professionale per le arti decorative di Firenze è autorizzata ad accettare il legato di lire 2000 del cav. Teobaldo Pinucci.

Ministero Interno.

Autorizzazione a presentare al Parlamento i seguenti disegni di legge ;

Pensione alla famiglia del delegato di P. S. Gentilini Augusto, ucciso in servizio.

Modificazioni all'organico del personale di educazione e sorveglianza dei Riformatori governativi.

Conversione in legge del RR. Decreti 16 dicembre 1909 e 23 gennaio 1910 portanti norme speciali per la revisione delle liste elettorali per l'anno 1910, dei Comuni delle provincie di Messina e Reggio Calabria danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908.

Approvazione del bilancio 1910 della provincia di Bologna.

Erezione in Ente morale e approvazione dello statuto organico della Congregazione della Misericordia di Cetona (Siena).

Approvazione dello statuto organico della Congregazione di carità di Pontedassio (Porto Maurizio).

Id. id. ed erezione in Ente morale della Confraternita di S. Antonio da Padova in Castrignano del Capo (Lecce).

Id. id. dell'Orfanotrofio della Divina Pastora in Aversa (Caserta).

Erezione in Ente morale dell'Orfanotrofio maschile Marco e Cecilia Marchegiani in Fabriano (Ancona).

Ministero dei lavori pubblici

Classificazione tra le strade prov. di Trapani dalla comunale che dalla provinciale Salemi-Santa Ninfa porta alla staz. ferrov. omonima.

Concessione di sussidio di L. 19.284.17 al Comune di Trento per la esecuzione di opere a difesa dell'abitato, di strade comunali e di altri manufatti esistenti sul suo territorio, dalle corrosioni a piena del Po.

Proroga di mesi sei, e cioè fino all'ottobre 1910 del termine stabilito per compimento delle espropriazioni e dei lavori dell'edificio scolastico in Borgo S. Antonio, Comune di S. Vittorio d'Alba (Cuneo).

Concessione di sussidi :

di L. 1107,98 al Comune di Villa di Tirano (Sondrio) per la esecuzione di opere a difesa del l'abitato dalle piene del torrente Val Maggiore.

L. 24.447 al Comune di Gravedona (Como) per la costruzione di un tronco stradale destinato a congiungere quell'abitato con l'approdo omonimo dei piroscafi postali sul lago di Como.

Approvazione del piano di ampliamento per il Municipio di Castel Leone di Suasa (Ancona).

Approvazione della convenzione per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una tramvia a vapore da Bazzano per Marzolica, Vignola, Savigno e Montagnana, con diramazione dal ponte di Barbarano a Barbarano.

Assegnazione in lire 112.250.90 del contributo annuo che la Provincia di Cremona e gli altri interessati devono corrispondere allo Stato per le opere idrauliche di 2ª categoria.

Approvazione del piano regolatore della zona Nord-Est della città di Rimini.

La Camera di ieri.

Quasi tutta la seduta di ieri alla Camera, tolte le solite interrogazioni, è stata occupata nella discussione relativa alla elezione di Giota del Colle (Vito De Bellis contro De Luca Rosini). La proclamazione a deputato del De Bellis e la sua convalidazione proposta dalla maggioranza della Giunta delle elezioni, sono state combattute dall'estrema sin. Del Giudice, la quale ha proposto l'annullamento e l'invio degli atti all'autorità giudiziaria, e per lo meno — come ha proposto l'on. Ciccotti — la nomina di un Comitato inquirente.

Respinta la proposta di annullamento per appello nominale e per alzata e seduta quella del Camitato inquirente, fu chiesta dall'Estrema Sinistra la votazione segreta sulla proposta di convalidazione dell'on. De Bellis, la Camera, malgrado la lunga attesa, risultò non in numero legale, essendosi allontanati dall'aula numerosi deputati dell'Estrema. anche parte dei firmatari della domanda di votazione segreta

La votazione si ripeterà nella seduta odierna. Seduta non molto movimentata.

Gli Uffici della Camera

Gli Uffici della Camera nella adunanza di ieri, ammessa alla lettura una proposta di legge d'iniziativa parlamentare hanno nominato commissari:

Autorizzazione a procedere contro il deputato Fortezza De Bellis contro De Luca Rosini.

MOULIN-GALANT

DI **P. SAUNIÈRE**

(Traduzione di A. DEL VALLE DE PAZ)

PARTE PRIMA

Il Barone Montbrun

X.

I ricordi della viscontessa de Pressac.

— Che ha cavaliere ? domandò la Pressac appena si fu riavuta.

— Ma lo domando, dopo la terribile storia che ci ha raccontata!

— Come! avrei forse evocato ricordi per lei dolorosi ?

— Purtroppo signorina.

— Nella sua famiglia forse... fra i suoi parenti

— Sì, signorina, sì. Ho perduto una mia cara parente in condizioni se non analoghe, molto drammatiche, ed il suo racconto mi ha ricordato... Non fini la frase si coperse la fronte con una mano e volse altrove la testa.

Successe un momento di raccoglimento, nel quale ciascuno si riebbe dalle violente emozioni.

— Continui signorina la prego, disse confuso il cavaliere; [illegible] il ridicolo inaugurerà.

— Nessuno più [illegible] della il dolore — rispose la viscontessa. [illegible] Forse posso ancora ho da aggiungere alla [illegible] leggenda, se non che farmi l'eco dei rimpianti che essi lasciarono e del grido d'indignazione che uscì da tutti i petti contro i d'Espeyrac.

« Davvero, non esagero dicendo che in Narbona era un'aperta rivolta contro questi signorotti, e gli avvenimenti presto avrebbero dato soddisfazione a quel sentimento di ripugnanza universale.

« Il conte, però, aveva una figlia, bella, modesta, graziosa, carittatevole, era come una pecora un branco di lupi. E per lei almeno carità non chiusero la porta alla famiglia d'Espeyrac.

« La sua parte in questo mondo è stata sì breve, che non starò a dipingerla minutamente.

« Quando Renata diventò una giovanetta, l'uccisione del barone era un fatto compiuto, ma non dimenticato.

« I vili tremavano di fronte ai D'Espeyrac, gli onesti avevano cessato di vederli.

« Il visconte era chiamato in paese: D'Espeyrac l'assassino.

« Però si imponevano anche ai forestieri, per la loro nascita, per le antiche relazioni che avevano annodate con le più grandi famiglie della Francia. Altrimenti come spiegare che il duca Montmorency fosse andato a passare due mesi da loro ?

— Come ? domandò Remigio, il marescialle è stato amico del d'Espeyrac ?

— Amico ed ospite, sì, barone.

— Strano! di dove proviene allora l'antipatia che il duca prova oggi per il visconte ?

— Chi glielo ha detto ?

— Il maresciallo non ne fa mistero.

— È facile capirlo. Se durante il suo soggiorno a Narbona, il duca ha raccolto i rumori che circolavano sul conto dei d'Espeyrac, è probabile che abbia fatto troncare con loro, e mi spiego la sua partenza immediata dal castello e quell'epoca.

E per ritornare a Renata, dirò che a quei tempi era una bionda e spendida creatura di cui non sapresi dar meglio un'idea che paragonandola alla regina ; non quale è oggi Anna d'Austria, ma qual'era a vent'anni ».

Remigio ascoltava attentamente.

Ciò che diceva la signorina avvalorava le asserzioni del cavaliere circa l'amore misterioso del maresciallo. Si trattava dunque di Renata ?

« E quel primo amore di cui il duca perpetuava il culto, le aveva ispirato la scrella del visconte ?...

La povera Renata, continuò la viscontessa, soffriva della specie d'ostracismo che pesava sulla sua famiglia. Viveva quasi isolata e le poche amiche non la vedevano, o pure di nascosto ai parenti.

Quell'abbandono, l'umore poco benevolo del padre, e quello più reciso del fratello non erano fatti per distrarla.

L'unico essere che compatisse i suoi dolori, e che obbe pietà di lei fu il cugino Gastone. Per sventura le sue visite divenivano sempre più rare, via via che si accentuava l'ostilità dello zio e del cugino.

« Renata, se ne stava sola nella sua camera, quando ad un tratto non si occuparono più di lei.

« In capo a sei mesi, si cominciava a chiacchierare sulla strana sparizione, allorchè si seppe la notizia della sua morte.

« Tutt'i gentiluomini dei dintorni furono invitati ai funerali nei quali i d'Espeyrac spiegarono gran pompa.

« Dopo lo stupore dell'accaduto cominciarono a riflettere. Non si era saputo che Renata fosse ammalata. Suo fratello e suo padre la dissero morta per rottura di aneurisma.

« La povrina non si era mai lamentata di palpitazioni! Nessuno la conosceva predisposta a sì pericolosa malattia !

« L'opinione pubblica fu scossa.

Le versioni più malevole circolarono sul d'Espeyrac, furono accusati di sequestrazione, d'assassinio.

Raccontarono che avevano fatto morire di dolore la povrina per non darle la dote che esigeva un marito o un convento.

« Anzi, molto tempo dopo, vi furono dei contadini, anche dei borghesi che, chiamati dai loro affari a Carcassonne, asserirono averla incontrata e riconosciuta ad onta del fitto velo che le copriva il viso.

« Su queste indicazioni alcuni curiosi si recarono a Carcassonne ma nessuno la vide e la cosa finì.

« L'opinione pubblica, si formò sulla convinzione che cioè in un modo o in un altro, ma con un mezzo criminoso, i d'Espeyrac avevano fatto sparire Renata.

« L'ho udito dire spesso, soggiunse Remigio.

— Ebbene questa convinzione deve aver preso forza negli anni, disse la signorina Pressac, poichè se quindici anni fa correvano le voci di cui mi faccio l'eco fedele, o oggi lei barone mi ripete le stesse accuse, vuol dire che qualcosa c'è di vero. Non è per pura calunnia si perseguita una famiglia nei suoi misfatti.

« La povrina non si era mai lamentata di palpitazioni! Nessuno la conosceva predisposta a sì pericolosa malattia !

« L'opinione pubblica fu scossa.

Le versioni più malevole circolarono sul d'Espeyrac, furono accusati di sequestrazione, d'assassinio.

Raccontarono che avevano fatto morire di dolore la povrina per non darle la dote che esigeva un marito o un convento.

« Anzi, molto tempo dopo, vi furono dei contadini, anche dei borghesi che, chiamati dai loro affari a Carcassonne, asserirono averla incontrata e riconosciuta ad onta del fitto velo che le copriva il viso.

« Su queste indicazioni alcuni curiosi si recarono a Carcassonne ma nessuno la vide e la cosa finì.

« L'opinione pubblica, si formò sulla convinzione che cioè in un modo o in un altro, ma con un mezzo criminoso, i d'Espeyrac avevano fatto sparire Renata.

—